ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono scriverci di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere o le corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione
della Gazzetta Piemontese
Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore, nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata o confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale o personale attenzione.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 27 novembre.

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 24 novembre.

IL « DANDOLO »

(Ebe) — La [illegible] nave della marina italiana, il *Dandolo*, forma l'argomento interessante di tutte le conversazioni, occupa le colonne dei giornali locali. Parole di sincera ammirazione si odono da tutte le parti all'indirizzo del « bel paese, » ed i più lieti pronostici si fanno del suo avvenire.

Una corrispondenza da Gibilterra al giornale madrileno *El Dia* è stata qui riprodotta in esso, dopo una minuta analisi del « mara- » viglioso risultato delle scienze e delle arti « felicemente messe d'accordo nella costru- « zione del *Dandolo*, » l'egregio corrispondente conclude:

« Tristissime riflessioni mi suggerì quello « ch'io vidi e debbo rilevarle da buono spa- « gnuolo e amante della mia patria. Costrutti « il *Dandolo* e il *Duilio*, che sono uguali; « presume a terminarsi la *Lepanto* e l'*Ita-* « *lia*, il maggiori dimensioni ancora, e ab- « bastanza inoltrati i lavori di altre quattro « consorelle di più, l'Italia presenterà fra « poco tempo una squadra uguale, se non « superiore, a quella d'Inghilterra, fedele al « motto che si vede ripetuto con profusione « in tutto il bastimento: *Si vis pacem para* « *bellum*. Tutti abbiamo assistito alla mera- « vigliosa risurrezione di quella penisola; « tutti l'abbiamo vista ieri fatta a brandelli, « e mutata oggi in forte Potenza. Il patrio- « tismo ed una buona amministrazione hanno « operato questo miracolo. Intanto noi altri, « infranti da sterili lotte politiche e da san- « guinose guerre civili, triste ci confessarlo! « ci troviamo a livello delle ultime nazioni « d'Europa. E non perchè ci siano mancati « grandi uomini, illustri statisti, eminenti « tribuni, ma perchè le nostre passioni po- « litiche e l'instabilità dei Ministeri non ci « han dato tempo per organizzare una solida « amministrazione.

« Si guardi a questo proposito ciò che suc- « cede nel ramo della marina. Ad essa è de- « stinata una somma maggiore che in Italia; « s'inverte, Dio sa come, quella riguardante « il personale, e in rattoppare vecchi navi « quella del materiale, e si pretende addor- « mentarci con i racconti delle passate glo- « rie, col parlarci di *Lepanto* o della *Invencible* di Magallanes o di Cano, di Ensenada « o Gravina.

« Lasciamo di scomparti dal passato e pen- « siamo seriamente al presente e all'avve- « nire; non ricordi storici, navi corazzate « come il *Dandolo* abbiamo bisogno, e per « averle non necessitano nuovi sacrifizi; ba- « stano e sovercliano i due elementi che « han fatto sorgere in Italia così potenti « flotte: *patriottismo* e *buona amministra-* « *zione*. »

Il *Dandolo*, come vi telegrafai, gettò l'ancora in questo porto avantieri.

Fece il saluto con 21 colpi di cannone, a cui rispose il forte di Montjuich.

Tutte le navi mercantili italiane che erano in cala si posero di gala, e, per una dele- [illegible] particolare, quelle della marina militare spagnuola inalberarono la bandiera tricolore.

Le esigenze del servizio rese assai più ri- gorose per la traversata, niente piacevole, da Gibilterra a qui hanno obbligato il coman- dante Anton Emerich a non lasciar visitare il *Dandolo* dal pubblico prima di domani e giorni successivi dalle ore 11 antim. alle 2 pomeridiane.

La permanenza della nave italiana nelle acque di Barcellona sarà di giorni 10.

La corona funebre in onore di Garibaldi sarà, forse, consegnata al suddetto comandante.

Non potrebbe [illegible] più propizia l'occasione.

***

NOTIZIE VARIE.

Il cholera alla Mecca fa strage.

L'Ebro cresce sempre apportando danni rilevanti. Ha pure straripato il fiume Fresser da Burgos inondando vari villaggi.

L'indulto alla stampa lo pubblica la *Gaz- zetta* d'oggi.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Ruolo delle cause

Sessione Ordinaria.

Pres. Gueli-Pancsa — P. M. da destinarsi.
Dicembre 11 — Motto Giovanni: furto; difensore Saragat.
Id. 12 e 13 — Gedda Luigi, Bella Carlo, Dervasio Maddalena: stupro; difensori Domenico Cassola e Canzola.
Id. 14 — Molinero Antonio: furto; difensore Treviso.
Id. 15 e 16 — Rua Carlo, Perino Angelo, Garella Bartolomeo, Bonardi Carlo: furti e ricettazione; difensori Basilio, Ottolenghi, Frola e Cavaglià.
Id. 18 — Cause contumaciali.
Id. 19 — Bosio Giuseppe: omicidio man- cato; difensore Frola.
Id. 20 — Garnero Francesco: furto; di- fensore Demaria.
Id. 21 e seguenti — Caresa Alessandro: truffa con falso; difensori Demaria, Pasquali e Cecito.

Sessione straordinaria.

Pres. Olivieri — P. M. da destinarsi.
Dicembre 11 e 12 — Capucchio Giacomo: omicidio; difensore Palberti.
Id. 13 — Bert Cesare: bancarotta; difen- sore Ailnory.
Id. 14, 15 e 16 — Miletto Domenico: omi- cidio; difensore Garelli.
Id. 19 e 20 — Negro Paolo Luigi: furto; difensore Cappello Maggiorino.
Id. 21 e seguenti — Ongliemino Dome- nico, Gargiano Giuseppe, Catellino Bernardo, Alasi Antonio, Reflenna Gio. Batt.: uso scientemente carta di pubblico credito; difensori Demaria, Palberti, Casalegno, Bailini e Gazzera.

Mattino, 28 novembre

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 22 novembre.

UNA PETIZIONE ANTIPATRIOTTICA.

(Bey) — Vi ho telegrafato che fra i pen- sionati della nostra colonia circolava una specie di petizione da inviarsi al patrio Go- verno onde accetti le proposizioni francesi e siano abrogate le capitolazioni, cosa che fa- rebbe molto comodo alla Repubblica. E ciò sarebbe opera speciale di alcuni speculatori, i quali, allettati dalle promesse del ministro residente, a speranzosi di quadruplicare i capitali spesi in immobili, che per ora val- gono un nonnulla, si sono lasciati adescare dalla politica francese, dimenticando di es- sere cittadini di altra nazione. E [illegible] che più fa displacere si è che nel numero di quelli si fanno correre nomi di certuni che fino a ieri erano soliti come sinceri patrioti. Sino al momento in cui scrivo, quella petizione ha raccolto pochissime firme, cosicchè spe- riamo non possa avere quell'effetto che spe- ravano i suoi autori, perchè quella petizione non esprime la volontà della colonia. Questa e tutti gl'italiani di nuovo confidano che il patrio Governo saprà condurre in modo da soddisfare gl'interessi generali della nazio- nale colonia di Tunisi.

***

PARTENZE.

Sono partiti l'altro ieri per Parigi, insieme col console generale di Tripoli, Ferand, Ali- Ben-Amar e il nipote di Ali-Ben-Kliza, i capi di coloro che recentemente si sono sottomessi, ciò che ha fatto impressione sui Musulmani di Tunisi, i quali coll'andata in Francia di questi due loro correligionari, veggono spa- rire la ultime loro poche speranze. « È la vittima, » mi diceva ieri sera un comune amico, « che va a baciare la mano del carnefice e prega di non farla soffrire all'e- stremo. »

***

IL MINISTERO DELLA GUERRA.

Da tutti i giornali si è pubblicato che il nuovo bey ha soppresso i Ministeri della guerra e della marina. E se per quest'ultimo può essere vero, per l'altro la soppressione è soltanto apparente, poichè bisogna prima che scompaia il microscopico esercito bellicoso. Tant'è vero che sabato scorso il generale Forgemol recossi negli uffizi del Ministero della guerra al Bardo, e per mezzo di inter- preti volle essere informato d'ogni cosa, trat- tenendosi colà un paio d'ore e più.

Fu detto e ripetuto che si non avesse ac- cettato di far parte di quel Ministero; i fatti provano il contrario. Nello stesso modo che il ministro Cambon è pure admistro degli af- fari della Reggenza, il generale Forgemol fungerà da ministro della guerra, e almeno questo dicastero da oggi in avanti dipenderà non da altri, ma da lui.

***

NUOVO PRESTITO.

Si parla con insistenza del nuovo prestito che vorrebbe contrarre il Governo tunisino, tachè i fondi della Reggenza subirono un ribasso notevolissimo. Se è vero, questo ri- durrà alla miseria tutta la Reggenza, im- perocchè bisognerà imporre nuove e gra- vose tasse a chi no paga già in esuberanza, o forse si calcolerà la mano sulle colonie per ottenere la somma necessaria per pagarne gli interessi. E non è certo una bella pro- spettiva!

***

MALATTIE.

Oltre alle febbri autunnali che non sono poche, il vaiuolo mena una strage orribile, particolarmente fra i bambini e tra gl'indi- geni, i quali non credono ancora alla virtù del vaccino. Vi è pure qualche caso di diffe- rite, ma sinora non produsse gran male. Au- guriamoci che scomparisca del tutto.

***

PER IL SENEGAL.

Partono alla fine della settimana gli ope- rai, fra cui molti italiani, che recansi nel Senegal a lavorare per la nuova ferrovia. Le condizioni sono abbastanza buone per gli operai, e chi potrà sopportare il clima, è sicuro di ritornare in patria con un bel gruz- zolo.

***

UN'IMPRESA FALLITA.

Si assicura che l'impresa dell'opera ita- liana è fallita, lasciando sul lastrico una quarantina di persone.

La burocrazia nell'esercito francese. — Leggiamo nella *France Mi- litaire:*

« Già da molto tempo l'esercito è incep- pato ed oppresso in ogni suo movimento, in ogni sua manifestazione dalla enorme quan- tità di scrivani. Il carattere dell'esercito francese ne appare per tale ragione intera- mente falsato. Ognuno intende principal- mente a spiegazioni, rapporti, domande e protocolli per iscritto; ognuno aspetta anche nelle più lievi contingenze un ordine scritto per esimersi da ogni responsabilità. Da tutto ciò trae origine uno stato di cose che eccede in sè i più gravi pericoli. Fin dal 1871, sotto il pretesto di applicare il nuovo meccanismo, si è preso l'abitudine dal Ministero della guerra di comandare direttamente uno solo ai corpi di cavalleria ed alle divisioni, alle brigate, ai reggimenti e perfino ai batta- glioni, epperò quel Ministero formicola di una quantità incredibile di burocratici. Il male è già spinto tant'oltre che non si giudica più del merito di un colonnello o di un mag- giore dalla sua capacità tattica e militare, ma dalla sua abilità ed intelligenza burocra- tica, poichè gli ufficiali dal grado di capi- tano in su prima d'ogni altra cosa debbono essere capi d'ufficio! »

C'è a questo mondo un altro paese in cui si potrebbe purtroppo dire altrettanto, se non peggio.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 27, ore 9,50 pom.

Stamane alla riunione per la co- stituzione degli Uffici, che si tenne alle ore 11, i deputati intervennero numerosi.

Nel primo Ufficio furono eletti a presidente l'on. Manzoni, a vice-presi- dent Piccardi, a segretario Pa- vesi.

Pel secondo Ufficio furono eletti Varè presidente, Melodia vice-pre- sidente e Bordonaro (f) segretario.

Pel terzo Tajani presidente, Pan- dolfi vice-presidente e Muzziotti se- gretario.

Pel quarto Salaris presidente, Cor- reale vice-presidente e Mezzanotte segretario

Pel quinto Indelli presidente, Ri- ghi vice-presidente, Pullè segretario.

Pel sesto Micoli presidente, Mar- tini vice-presidente, Delvecchio se- gretario.

Pel settimo Ercole presidente, Billa vice-presidente, Acquaviva segreta- rio.

Per l'ottavo Ferracciù presidente, Finzi vice-presidente, Serena segre- tario.

Pel nono Grimaldi presidente, Maz- za vice-presidente, Suardo segretario.

— Cairoli non è giunto a Roma neppure oggi; egli giungerà però en- tro la settimana.

— Fece molta impressione l'ope- rato della Commissione nominata stamane da Depretis, dietro delega- zione della maggioranza, per sce- gliere i candidati per la Giunta per- manente del bilancio.

Questa Commissione, sotto la pre- sidenza dello stesso Depretis, esclu- se dal numero dei candidati l'onorevole Seismit-Doda, che aveva sempre fatto parte della Giunta pel bilancio an- che sotto il Governo di Destra.

— Oggi, per cura del Ministero di agricoltura e commercio, si è pub- blicato un grosso volume di statì- stica del bestiame in tutta Italia.

Il volume è corredato da molte tavole.

Ore 3,35 pom.

Stamane la Commissione parlamen- tare del nuovo Codice di commercio, convocata per concretare le disposi- zioni transitorie, discusse lungamente ed approvò l'abolizione della sorve- glianza governativa e delle ispezioni sulle Società anonime ora costituite.

Delibererà in seguito sui modi di garantire più efficacemente gl'inte- ressi degli azionisti.

— Le cambiali omesse entro il 31 dicembre saranno governate dalla legge attuale o non avranno effetto di titolo esecutivo.

(mattino) 27, ore 8,50 pom.

I candidati per la Giunta perma- nente del bilancio proposti dalla Commissione formata da Depretis sono i seguenti: Laporta, Nervo, Vacchelli, Merzario, Mussi, Indelli, Botta, Branca, Grimaldi, Di Gaeta, Lacava, Brin, Incagnoli, D'Arco, Ro- meo, Correale, Meardi, Ferrati e Pierantoni, di Sinistra; Baratieri, Guidobili, Guala, del Centro sinistro; Martini, Sonnino-Sidney, Cappelli, Marselli, Merdini, dei fusionisti; Pe- razzi, Ricotti, Luzzatti, Rosolli, Ce- dronchi, Morpurgo e Marchiori, di Destra.

— La votazione della proposta del- l'on. Botta pel rinvio della nomina della Commissione pel bilancio del- l'Asse ecclesiastico ritenuti non come non scritte, ma come un avverti- mento a Depretis di uscire dalle ambiguità, di delineare meglio quello che vuole, di non abbandonare i vecchi amici di Sinistra e di non spostare troppo la base della mag- gioranza.

— Oggi ha fatto ritorno a Roma il ministro Baccarini.

Ore 9 pom.

Mercoledì mattina giungerà a Roma il deputato socialista Fulloroni.

Egli verrà alla Camera a dichia- rarsi di non voler giurare, quindi uscirà.

— Stasera l'on. Nicola Fabbrizi convocò i deputati di Sinistra.

A quella riunione interverranno tutti i fautori di Crispi e Nicotera e forse anche qualche deputato mi- steriale.

Lo scopo della riunione è di con- certare una lista di candidati per la Commissione del bilancio da op- porsi a quella di Depretis.

Si prevede che la proposta di questa lista domani alla Camera sarà causa di una grande battaglia.

— Il progetto di legge a favore degli inondati del Veneto presentato oggi dal Ministro Magliani, e corre- dato dalla Commissione veneta, so- spende il pagamento della 5ª e 6ª rata dell'imposta fondiaria per l'anno 1882.

Tutti i pagamenti per l'impo- sta fondiaria verranno ripresi nel 1884.

Le quote arretrate degli anni 1882 e 1883 verranno compensate con quelle del 1885-86.

Coloro che, non essendo danneg- giati, non pagarono la quinta rata del 1882 la compenseranno nel 1883.

Il Governo durante la sospensione della tassa fondiaria impegnasi a presentare un progetto per sgravare i terreni deteriorati a causa dell'i- nondazione.

Il Governo prende pure impegno di proporre una nuova proroga al pagamento delle tasse a coloro che risultino essere stati più gravemente danneggiati.

Oltre a ciò verrà pure presentato un progetto di legge per sussidii alle provincie inondate.

— La *Rassegna* annunziando la convocazione dei deputati di stasera promossa dagli onorevoli Fabbrizi, Crispi e Sandonato, dice: « Si tenta un movimento per costringere De- pretis a sottomettersi. »

(giorno). 27, ore 10,40 pom.

Stasera alle ore 9 si tenne l'in- nunciata convocazione di deputati a Montecitorio.

Alla riunione intervennero circa 70 deputati.

Fabbrizi propose che venisse elet- ta una Commissione la quale si sarebbe poi accordata colla Commissione mi- steriale per comporre una nuova lista di candidati per la Giunta per- manente del bilancio.

Tajani e *Botta* parlarono in senso conciliativo.

Canzi disse che bastava per ser- vire di protesta la votazione d'oggi sulla proposta Botta e la riunione di stasera.

Dichiarò che non avrebbe votato per nessuna Commissione.

Del Zio propose che s'incaricassero Fabbrizi, Crispi e San Donato di trattare in via conciliativa colla Commissione ministeriale.

Fortis propose che la Commissione procurasse di accordarsi con quella ministeriale; nel caso di non accordo proponesse una nuova lista per la Giunta del bilancio.

Crispi disse che essendo tra coloro che convocarono l'adunanza, non po- teva accettare l'incarico che gli si voleva dare; disse però che Fabbrizi da solo poteva nominare una Com- missione conciliativa; non riuscendo la Commissione a mettersi d'accordo colla ministeriale, componesse il Fab- brizi una nuova lista che da tutti i presenti alla riunione verrebbe vo- tata ciecamente e disciplinatamente.

La proposta di Crispi venne ac- colta.

Fabbrizi voleva esimersi, ma dietro le istanze degli amici propose una Commissione composta di Tajani, Micoli, Compans, Tecchio (figlio), Ferrari Luigi e Lucchesi; la nomina di quest'ultimo però par dubbia.

L'adunanza accettò la Commissione nominandone Fabbrizi presidente.

Ore 11 pom.

Dopo la votazione odierna sulla proposta Botta, Depretis era assai indispettito, e si diceva che non a- vrebbe accettato il cambiamento di nessun nome nella lista ministeriale per la Commissione pel bilancio.

Gli amici poi lo persuadevano a non intervenire alla riunione di sta- sera.

Oltre a ciò, essendo l'avviso di convocazione firmato, oltre che da Fabrizi, anche da Crispi e San Do- nato, molti si astennero dall'interve- nire, paurosi di fare gli interessi dei dissidenti.

Alla riunione mancava Nicotera.

Fece assai impressione l'affermazione di Crispi che l'adunanza dovesse votare ciecamente la nuova lista, poichè dopo aver dato nelle adunanze precedenti voto di fiducia al Ministero, ora si dà prova di ri- bellione sindacando la lista proposta da esso.

Seismit-Doda si astenne.

Intervennero alla seduta molti de- putati della estrema Sinistra, i fau- tori di Crispi e qualche deputato veneto amico di Seismit-Doda.

Si crede che il Ministero riuscirà vittorioso nella seduta di domani, perchè la maggioranza tenne a fare gl'interessi dei dissidenti, e darà i suoi suffragi alla Commissione con- sigliata da Depretis.

Ma con ciò il contegno ambiguo di Depretis non è interamente per- donato; si crede però che Depretis sia sufficientemente ammonito dalla votazione d'oggi sulla proposta Botta.

26, ore 9,55 ant.

Dopo la riunione di ieri sera i de- putati Tajani e Tecchio recaronsi da Depretis per proporre pochi muta- menti conciliativi nella lista per la Commissione del bilancio.

Essi domandavano al massimo un cambiamento di soi nomi, ma si ar- rubbero accontentati anche di due, cioè dell'introduzione nella lista de- gli onorevoli Seismit-Doda e Melchior.

Depretis ricusò ogni concessione dicendo che intendeva conservare l'integrità della sua lista perchè ha bisogno di autorità.

— I dissidenti si riuniscono ora ed è prevedibile che compariranno una lista propria, in cui però intro- duranno pochi cambiamenti. Depre- tis continuerà a resistere.

La Destra consiglia i suoi a votare pel Ministero.

Deplorasi la prima proposta fatta da Depretis e quindi il progresso e l'inasprimento della questione, per cui viene inopportunamente a farsi quasi un voto di fiducia sopra una questione personale e con votazione segreta.

Provedesi tuttavia che il Ministero avrà una grande maggioranza, ma che sarà così trasandato più facil- mente ad appoggiare verso Destra.

— L'*Opinione* di stamane consiglia i suoi amici a votare per la lista ministeriali.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 27 novembre.

Agenzia Stefani.

Nizza, 27. — Dispacci privati annun- ciano una cartuccia di dinamite posta all'en- trata dei saloni da giuoco di Monte Carlo scoppiò iersera. Un custode venne ferito.

Costantinopoli, 27. — Assim-pascià venne nominato ministro degli esteri in luogo di Said-pascià.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Cairo che Ismail-Eyub, presidente della Corte d'Inchiesta, crede che il processo dei ribelli debba abbandonarsi, non essendo sufficienti le prove contro Arabi per l'ordinato saccheg- gio di Alessandria.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che il khedive, volendo ter- minare le divergenze tra l'Egitto e l'Abissi- nia, domandò al sultano l'autorizzazione di cedere Massaua. Dicesi che Velik-pascià sia inviato al Cairo per fare un rapporto sulla situazione. Mussurus-pascià e Granville nego- zieranno a questo proposito.

Costantinopoli, 27. — Una nuova circolare della Porta sulla frontiera turco- montenegrina, rinnova la domanda alla Po- tenza che designino commissari speciali per regolare tale vertenza. La circolare indica il territorio da cedersi al Montenegro.

Mattino, 28 novembre.

Agenzia Stefani.

Pietroburgo, 27. — Nigra giungerà il 30 corrente.

Parigi, 27. — Menabrea giungerà sta- sera.

Berna, 27. — Il popolo svizzero re- spinse, colla maggioranza di 150 mila voti, la legge di centralizzazione dell'istruzione primaria.

Nuova York, 27. — Il *World* ha un telegramma da Washington che Folger, mi- nistro delle finanze, dimissionario, lascierà il suo posto il 15 dicembre.

Riga, 27. — La dimissione di Uxhull, governatore della Livonia, venne accettata.

Costantinopoli, 27. — Fuad, inviato recentemente in missione a Vienna, e Kamil- pascià, vennero arrestati.

Il giornale arabo *Bassir*, che si pubblica a Parigi, fu proibito in Turchia.

Parigi, 27. — Gli ambasciatori Mal- ghasi, non potendo accordarsi col Governo francese, partirono per Londra.

Giorno, 28 novembre.

PARIGI, 28, ore 2,15 ant.

Ieri, mentre Gambetta stava eser- citandosi al tiro nel giardino della sua casa di Ville d'Avray, rimase leggermente ferito alla mano da un colpo di rivoltella.

Sopravvenne un po' di febbre, ca- gionata dalla ferita, ma essa è di nessuna gravità.

La notizia dell'accaduto sparsasi pel pubblico cagionò in sulle prime una grande emozione, perchè si cre- deva che la ferita fosse grave.

VENEZIA, 28, ore 11,55 ant.

Ieri sera ebbe luogo una pesca di beneficenza ed un grande concerto musicale in piazza San Marco a be- neficio degli inondati.

Si calcola che l'incasso ascenda a L. 20,000.

Agenzia Stefani.

Parigi, 27. — Gambetta, maneggiando una rivoltella, si è ferito leggermente in una mano. La palla traversò la carne; la ferita non presenta alcuna gravità.

Bucarest, 27. — Il *Romanul* dice che Zanoff, tornando da un viaggio all'estero, venne arrestato a Roustschuk. La folla lo li- berò, ricondusselolo in trionfo alla sua casa. Si temono gravi disordini.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Dilke non ha ricevuto alcuna informa- zione sulla base di Tajurah caduta alla Fran- cia dal khedive, a cui la baia appartiene sotto la sovranità del sultano. Relativamente alla baia di Assab, ripete che il Governo non ne raccomandò la cessione all'Italia. Le bandiere italiana e tura già inalberate quando l'ultimo Gabinetto inglese si ritirò dagli af- fari. Dilke dichiara che il Governo esamina attualmente la proposta del Governo egi- ziano di prolungare i tribunali internazio- nali.

Budapest, 27. — La Camera termi- nò la discussione relativa alla sanzione degli opuscoli austro-ungheresi, ed approvò, colla mag- gioranza di 55 voti, le misure del Ministero.

Rispondendo ad un'interpellanza sull'affare di Tisza Eszlar, il ministro della giustizia dice che la delegazione di altro tribunale per questa causa sarebbe contraria alle leggi. Il ministro è convinto che la giustizia ungherese formerà di questo affare una bar- riera insormontabile contro le passioni, i pregiudizii ed altre influenze illegittime. Nel caso che il buon senno delle popolazioni esau- bisse, il Ministero saprà assicurare un pro- cedimento giudiziario ulteriore, pieno di li- bertà e d'indipendenza.

La risposta del ministro fu applaudita ed approvata unanimemente.

Dublino, 27. — Uno dei giurati nel recente processo agrario venne pugnalato in mezzo alla strada. L'assassino è fuggito.

Londra, 27. — Il ponte ferroviario di Aberdeenshire crollò mentre passava un treno. Vi sono 14 morti.

Nuova York, 27. — La dimissione di Folger è smentita.

Berlino, 27. — L'antico presidente dei ministri, barone Otto Manteuffel, è morto.

Contrariamente alla notizia della *Nouvelle Presse*, Moltke è atteso a Pietroburgo pel 6 dicembre, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Accademia Nikolay, di cui è membro onorario. La *Nord Deutsche* assi- cura che Moltke declinò l'invito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 27 novembre.

È aperta alle ore 2,17 pom.

La Camera è popolata e animatissima.

Si legge il verbale dell'udienza precedente, che viene approvato.

Prestano giuramento gli onorevoli Cam- minacci, Rombetti, Scarselli, Severi e Zeppa.

***

Farini annuncia di aver nominato la Com- missione per redigere la risposta della Camera al discorso della Corona.

Essa è composta degli onorevoli: Martini, Massari, Morpurgo, Pianciani e Villa.

***

La Commissione per la verifica delle ele- zioni è composta degli onorevoli: Antonibon, Basteris, Catroli, Coppino, Crispi, Farracciù, Lacava, Mantellini, Mordini, Minghetti, Ni- cotera, Scilla, e dei membri aggiunti Delle Bocca, Fortunato, Mezzanotte, Morana, Righi, Bonchetti, Salaris e Serena.

Farini lascia la Giunta per le elezioni a riunirsi domattina alle 10 onde costituirsi.

***

Presidente proclama il risultato della vo- tazione per la Commissione sui decreti re- gistrati con riserva.

Furono eletti Piccardi, Gorio A., Raggio Vayra, Parpaglia, Lucchini Odoardo, Faca, Sanino Giorgio, Giolitti.

Rimasero eletti per la Commissione della biblioteca della Camera: Del Zio, Ruggieri, Marcotti.

Lo spoglio delle schede per la votazione della Giunta sulle petizioni non fu ancora eseguito.

Magliani presenta un disegno di legge per la sospensione del pagamento dell'impo- sta sui terreni pel danneggiati dalle inonda- zioni delle provincie Venete.

Se ne accorda l'urgenza.

***

Botta vorrebbe si votassero soltanto le Commissioni per l'accertamento del numero dei deputati impiegati e per la sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico, del Fondo pel culto e della Cassa depositi e prestiti, riviando a domani la nomina delle Commissioni del Bilancio, della Cassa mili- tare e dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Giudici domanda perchè.

Botta. Perchè così potremo metterci meglio d'accordo sulla scelta dei nomi.

Messa ai voti la proposta Botta, dopo la prova e la controprova, è approvata.

Essa è votata da gran parte della Sinistra e specialmente dall'estrema Sinistra.

La Destra la respinge.

Questa approvazione è accolta da voci di *bene* e da applausi.

***

Si procede all'appello nominale per la vo- tazione delle varie Commissioni.

Estratti quattro Commissionari di scrutatori si rimanda ad oggi lo spoglio delle schede, e levasi la seduta alle ore 3,35.

***

Coccapieller è assente.

MORTE DEL MARCHESE RAPALLO.

Annunciamo con profondo rammarico la morte del **marchese Rapallo Nicolò**, gran mastro di Casa della Duchessa di Genova, avvenuta ieri alle 3 pom. in Torino.

Il marchese Rapallo era un distinto gentiluomo ed un valoroso militare, avendo preso parte alle guerre per l'indipendenza ed unità d'Italia, e la sua morte, che reca il lutto nella Casa della Duchessa di Genova, sarà appresa con dolore da tutta la cittadinanza.

Telegrammi particolari (non ufficiali).

Parigi, novembre (sera)		25	27	
Rendita 3 m. pel corr. (1)	Fr.	88 —	87 75	
» » fine »	»	87 75	87 75	
» » prossimi	»	86 75	86 60	
» » a tutto marzo	»	87 —	86 75	
Londra, novembre, sera				
Consolidati 3 p. 0/0		98 25	98 25	
Turche — Vendite generali, dalle 12,000, di cui per la speculazione 10,000 e per la consolidazione 10,000.				
Mercato calmo-fermo.				
Cotoni Americani prezzi invariati. Scarsi prezzi fermi.				
Importazione della giornata 30,000.				
Havre, 27 novembre (sera).				
Cotoni — Vendite dalle 1100.				
Mercato con buona ricerca regolare.				
Caffè — Vendite n. c. 1750.				
Mercato debole.				
Marsiglia, 27 novembre (sera).				
Frumento — Importazione quint. 27,150.				
» — Vendite 3300.				
Mercato calmo, prezzi invariati.				

(1) Questo prezzo s'intende per 103 chil. lela verdita.

Borsa Gibilterra, 25 novembre 1882 — Consolidato 3 p. 0/0. C. d. mar. in liq. 90 95 95 1/2.

Media d'ufficio 90 95.

Ore da 20 20 a 20 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 70	101 —	— —	— —
Svizzera	100 80	101 05	— —	— —
Londra 4 5	— —	— 25	10 25	17 1/2
Id. lungo	— —	— 21	15 25	22 1/2
Germania 5	— —	— 123	— 123	3/4

Cronaca. — Torino, 28 novembre 1882

Alla chiusura in ribasso della Borsa ufficiale tennero dietro ieri alla riunione libera della sera corsi ancora più bassi:

—, 80 02, 114 77, 89 70.

Quali siano le cause di questa nuova ma- nione non è facile di precisare. I telegrammi particolari si limitano a dare i prezzi della sera e dicono solo essere la posizione della piazza rovinatissima, che ha provocato la rea- zione.

Taluni ritengono che il movimento di ri- non ha potuto continuare perchè il pubblico della Borsa non è ancora ravvezzo dai disin- ganni che lo hanno colpito, trova che tutti i valori sono ancora troppo alti e non presentano un impiego abbastanza rimune- ratore, e si astiene.

Se a questo poi si aggiunge che si è for- mato un grosso partito al ribasso, che grandi interessi si trovano in giuoco, si trova abba- stanza spiegata questa nuova carica dei ri- bassisti alle avvicinarsi della risposta dei premi e della liquidazione.

Se vi è probabilità di seria ripresa per la fine dell'anno, non potrà manifestarsi, sembra, che dopo la liquidazione di fine mese corrente.

Ore 12.

Ciò che disse oggi qualche autorizzato n'a nostra Il ras furono le operazioni preli- minari per la prossima liquidazione.

La speculazione alla Rendita sembra sia piuttosto al rialzo, poichè si vendeva il corrente, comperando per fine prossimo.

Ecco i prezzi praticati:

Rendita it. c. 90 27 1/2 a 90 32 1/2.
Per fine prox. 90 90 a 90 75.
Banca [illegible] 2130 125.
Credito [illegible] 757 a 756
Banca [illegible] 695 695
Banca Italo 980 nom.
Cambio [illegible] 385 a 383
Banca Subalpina 221 .90.
Credito Mobiliare 285 a 283.
Unione Banche 314 315.

ESTERO

Lettere Triestine.

Trieste, 26 novembre.

L'ARRESTO DI MATTEVICH.

(Mario) — Ho atteso qualche giorno a scrivere perchè sperava potervi dare qualche precisa notizia circa l'arresto del Matteovich, avvenuto a Spalato, che ha prodotto anche qui viva impressione; ma, per quanto indagini abbia tentato, non mi è riuscito ancora di poter sapere come realmente stia la cosa e quali siano i motivi che hanno determinato quell'arresto.

Questi paesi sono diventati in qualche tempo la dimora del mistero, alle cui soglie vigila custode geloso la polizia. Il mistero avvolge impenetrabile la cella ove sta rinchiuso l'Oberdank; il mistero copre l'azione dei tribunali negli altri processi politici; mistero infine sono pure gli arresti praticati nella città dalmatina, la quale era finora la cittadella del *partito autonomo*, vale a dire il partito dei costituzionali italiani della Dalmazia. Ma anche colà questi furono nel l'ultimo tempo sovercbiati dai vittoriosi avversari — il partito nazionale o croato.

Le lotte politiche sul suolo dalmatino — un po' per l'indole impetuosa e ardente di quella gente, un po' per quell'isolamento cui è tuttora condannata dalle condizioni geografiche e dal difetto di ferrovie quella provincia — hanno un tale carattere selvaggio e forbendo da ricordare le lotte medioevali.

È frequente e per nulla straordinario il fatto che le discussioni e le polemiche nelle sale si tramutino e degenerino in pugne sanguinose sulle vie e sulle piazze, in cui alla mitraglia delle asce si uniscono le palle delle rivoltelle ed i fendenti del *fatagan*.

A Spalato, come dissi, il partito autonomo od italiano fu sempre prevalente — il duce dott. Bajamonti, che era pure il podestà di Spalato, sembrava saldissimo in arcioni; ma l'influsso della preponderanza federalista nel Parlamento e nel Gabinetti di Vienna si manifestò pure sulla remota sponda spalatina. Le elezioni municipali del'ultimo dicembre diedero la vittoria al partito croato; sul seggio di podestà fu portato un cerfoso nazionale.

Da quel giorno la passione e le ire di parte giunsero al parossismo. Ci furono ripetute dimostrazioni, insulti, percosse e ferimenti.

La scorsa settimana venne persino tirato un colpo di rivoltella contro il capo distrettuale barone Conrad — il capo politico di Spalato, che gli autonomi attribuiscono origine alla loro disfatta.

Vi è chi afferma che il Matteovich e gli altri individui arrestati con lui sono compromessi per tale attentato; altri pretendono sapere che l'arresto del Matteovich sia in relazione ad una vasta e sediziosa cospirazione scoperta nell'ultimo tempo dalla polizia ed in seguito a perquisizioni qui praticate; infine non mancano coloro che sostengono che l'arresto del Matteovich non fu determinato da motivi politici. Sulo la cosa è tutta la linea.

Il Matteovich era redattore dell'*Avvenire* di Spalato, giornale che sospese le pubblicazioni in conseguenza della caduta del suo partito. Conoscendo l'individuo, non si può certamente supporre in lui tale entusiasmo per un'idea da lasciarsi spingere a fare il cospiratore. Tuttavia rappresentò sempre in Dalmazia una parte molto spiccata nella lotta del suo paese, ora si acquistò della fama come violento ed acerbo polemista. Non è improbabile quindi che il suo arresto sia in connessione coi fatti di Spalato, anzichè non altra causa.

LETTERE NIZZARDE.

La serata di gala a beneficio degli inondati.

Nizza Marittima, 26 novembre.

(P. B. C.) — Ieri sera ebbe luogo al Teatro francese la serata di gala a beneficio degli inondati d'Italia e di Cannes. Tutto andò a meraviglia, grazie alla buona volontà di quanti prestarono l'opera loro, e grazie segnatamente al vice-console cav. Zoccli ed ai principali artisti.

Il risultato avrebbe forse potuto essere un po' più splendido, ma si deve tuttavia essere lietissimi del modo in cui andarono le cose, avuto riguardo alle immense difficoltà superate, alle molte perizie che ad ogni istante metteva a repentaglio l'ardua impresa ed all'indifferenza — qualcuno dice anche alla sorda guerra — di molti che avrebbero potuto e dovuto impiegare la loro influenza ed una piccola parte del loro quattrini ad un'opera così santa. Potrei citare un nel giornalista che appena si degnò di mettere nella colonna dei suo foglio qualche laconico avviso relativo alla rappresentazione, per venire poi in teatro a darsi l'aria dell'uomo seccato in una poltrona riserva *gratis*; potrei nominare un tal banchiere che rifiutò un palco perchè troppo caro; un tal marchese che fece altrettanto per ragioni anche meno plausibili, e così via. Non voglio però entrare in questioni troppo delicate, e mi limiterò a dire qualche cosa del modo con cui venne organizzata ed eseguita la rappresentazione.

∴

Dopo che la stampa locale ebbe deciso di fornire un Comitato a parte, si stabilì di dare un'opera italiana, e la scelta cadde sulla *Lucia di Lammermoor*. Si trovava a Nizza il tenore Naudin, quello stesso che per volontà testamentaria di Meyerbeer fu il primo a cantare l'*Africana* a Parigi, lo si richiese del suo concorso ed egli si fece premurose di offrire l'opera sua.

Si telegrafò al baritono Moriami ed al soprano signora Senospleda, ed ambedue questi artisti si misero a disposizione del Comitato. Altrettanto fecero il bravo maestro concertatore Galli, i comprimari, i professori d'orchestra, i coristi, e quanti insomma sono necessari per mettere in iscena un'opera, e la faccenda incominciò a camminare per bene.

Ma quante paure e quante trepidazioni, a causa specialmente della brevità del tempo e della mancanza d'ogni cosa, dallo spartito alle maglie delle comparse! Da quasi due anni non si danno più a Nizza opere italiane, e non c'era quindi nulla di pronto. Vi si rimediò con della buona volontà, facendo venire da altre città, e specialmente da Milano, quello che non si aveva, e raccogliendo gli onorati avanzi dell'antico tesoro dell'Opera italiana. L'editore Ricordi rifiutò lo spartito non saprei per quali ragioni, ma dopo molte ricerche lo si potè avere dal signor Dupressoir, nuovo direttore del Casino di Montecarlo. Noto semplicemente il fatto.

Si fecero parecchissime prove, tre o quattro in tutto, ma si può andare in scena il giorno stabilito e si ebbe un ottimo spettacolo.

∴

È stato un vero tour de force, che dimostra ragione una volta ancora al vecchio motto: *audaces fortuna juvat*.

Si notarono dei vuoti nei palchi e nei posti riservati, ma tutto insieme c'era un bel teatro; le due gallerie erano addirittura gremite. La famiglia del comm. Cerruti, console generale d'Italia, non potè godere del palco che aveva preso perchè in lutto. Molte autorità, incominciando dal signor prefetto, non intervennero, e fecero male.

Non mancarono però gli applausi, molto meritati, che in certi punti dell'opera si cambiarono in vere ovazioni. Di Moriami non occorre certo dir nulla, essendo egli troppo noto a Torino; aggiungerò solo che Verdi, a quanto si assicura, avrebbe preso gli occhi su di lui per farne il Jago della tanto aspettata sua opera.

La Senespleda è da molto tempo conosciuta a Nizza; venne salutata al suo apparire nella scena degli applausi de' suoi ammiratori, e sostenne lutrepidamente le sorti della rappresentazione.

Naudin poi fece sfoggio per l'arte grandissima del suo canto. Egli non è più di primo pelo, perchè calcava già le scene quando i suoi capelli, che incominciano a diventare brizzolati, non erano per nulla spruzzati sul nulo cocuzzolo, ma cionondimeno fece furore. Cantò con tanta grazia e con tanto sentimento che nulla più! I cori poi, specialmente quello degli uomini, cantarono come se fossero alla loro cinquantesima rappresentazione; non parevano essere nè più freschi, nè più intonati. Modesti e generosi compimenti, abbiatevi i miei sinceri complimenti. Lodi speciali vanno poi date al maestro Galli.

Si incassarono parecchie migliaia di lire, ma le molte e gravissime spese incontrate non permetteranno che il beneficio sia quale si sarebbe voluto.

∴

In conclusione, l'esito della serata farà rincrescere a molti di non essere intervenuti; in quelli poi che ci andarono fece nascere il desiderio di veder presto ricostituito il teatro dell'Opera italiana.

Sono quasi due anni che quello antico è abbruciato; si fece un prestito di cinque milioni per abbattere le terrazze e costruire sull'area resa libera il teatro nuovo insieme ad altri edifizi pubblici, si ventilarono altri progetti, ma ora soltanto si pensa seriamente alla cosa; da qualche giorno infatti incominciarono le demolizioni del teatro incendiato, per far posto a quello che deve sorgere, alquanto ingrandito, sul medesimo suolo. Speriamo che si voglia riparare al tempo perduto.

∴

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL 1883-84.

Pare che cammini un po' più svelto il progetto di un'Esposizione internazionale di arte e di industria per l'inverno del 1883-84; qualcuno però susurra che gatta ci cori, saremo presto qualche cosa.

CRONACA ESTERA

Il bilancio ordinario della guerra in Francia. — Ecco le cifre stabilite nel progetto del ministro delle finanze in Francia pel bilancio ordinario della guerra:

1.	Stipendi del ministro e del personale dell'amministraz. centrale	Fr. 2,565,000
2.	Materiale dell'amministrazione centrale	» 782,000
3.	Deposito generale della guerra	» 1,176,000
4.	Stato maggiore	» 23,596,000
5.	Scuole e personale fuori dei quadri	» 12,247,000
6.	Soldo delle truppe	» 177,700,000
7.	Viveri	» 96,003,000
8.	Illuminazione e riscaldamento	» 4,197,000
9.	Foraggi	» 74,931,000
10.	Ospedali militari	» 12,150,000
11.	Servizio di marcia	» 10,552,000
12.	Vestiti ed accampamenti	» 37,598,000
13.	Letti militari	» 6,150,000
14.	Trasporti generali	» 3,158,000
15.	Reclutamento, riserva ed esercito territoriale	» 1,455,000
16.	Giustizia militare	» 980,000
17.	Rimonta generale e foraggiamenti	» 17,197,000
18.	Stabilimenti e materiale dell'artiglieria e degli equipaggi militari	» 20,190,010
19.	Polveri e salnitro	» 6,276,000
20.	Stabilimenti e materiale del genio	» 17,081,000
21.	Scuole militari (materiale)	» 4,409, 0
22.	Invalidi	» 450,000
23.	Soldi di riforma e di non attività	» 1,180,000
24.	Sussidi	» 3,525,000
25.	Gendarmeria	» 40,880,000
26.	Spese segrete	» 650,000
	Totale Fr.	584,100,000

ITALIA

Lettere Romane.

Roma, 26 novembre.

LA BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE.

(SABAZIO) — Le due novità del giorno sono la riapertura della biblioteca Vittorio Emanuele e l'*Aida* al Costanzi.

La biblioteca Vittorio Emanuele è venuta al mondo sotto cattiva stella; inaugurataci in fretta e furia sotto il Ministero Bonghi, dovette subire la sorte di tutte le cose fatte in troppa fretta; la mancanza di cataloghi, la distribuzione confusa e niente affatto ordinata dei libri, la scelta di un personale poco adatto all'ufficio, necessitarono tale una serie di disgraziate avventure su quella povera biblioteca, che la si dovette chiudere, e, prima che si potesse riaprirla, si dovette passare per una lunga trafila di polemiche giornalistiche, di inchieste ed anche di processi giudiziari.

Ora, finalmente, dopo quattro anni circa di chiusura, la biblioteca si riapre. Il prefetto attuale è il professore Domenico Gnoli; è anzi il ministro Baccelli che ve la ha proposta, e il professore Gnoli ha condotto le cose in modo, se non ottimo, certamente buono, tanto buono che la si può riaprire.

La biblioteca — posta nei locali dell'antico Collegio Romano — è come una delle migliori d'Italia; è ricchissima specialmente in fatto di riviste italiane ed estere, letterarie, scientifiche, artistiche; sotto questo punto di vista la Vittorio Emanuele è la prima d'Italia ed una delle prime d'Europa: ricchissima pure, e forse completa, è la collezione delle opere pubblicate in questo secolo in Italia ed all'estero. I locali sono belli, spaziosi, ben famigerati; tutto è disposto in modo da poterli studiare e studiare seriamente; tant'è vero che per evitare qualunque disturbo si è avuto persino la sibaritica precauzione di lasciare di gomma elastica i piedi delle seggiole. Vedremo un po' ora, dopo tutto quello che si è fatto, se materi la fortuna per questa disgraziata biblioteca.

∴

L'«AIDA.»

L'*Aida* al Costanzi, a dirla qui fra noi, non è stato veramente un grande trionfo.

Il teatro era un vero incanto. Tutte le bellezze dell'Olimpo romano risplendevano nei loro palchetti. Nella baraccaccia del primo ordine a sinistra c'erano quattro delle più fulgide stelle di quell'Olimpo: la principessa Ruspoli, un purissimo profilo romano, una bella testa dai capelli neri scuro ondeggiati, inclinata su un busto racchiuso in una splendida toletta di seta nera. Accanto a lei, in un abito celeste pallido, col collo carezzato da una fascia di merletti antichi, c'era la principessa Odescalchi nata Rucellai, un nimbo di capelli biondi su un viso bianco, gentile, fanciullesco; poi la duchessa di Bagnara, distintissima nobiltà napoletana, e la signora De Angelis, una delle più belle donne dell'alta borghesia romana.

In altri palchi c'erano la bella e delicata duchessa di Ceri, figlia di Alessandro Torlonia e moglie di don Paolo Borghese; la duchessa di Avigliana nata contessa di Newcastle, sposa da pochi mesi a don Alfonso Doria; la marchesa Lavaggi; la principessa Rospigliosi; donna Flaminia Marignoli, sorella di don Leopoldo Torlonia; la principessa di Viceyaro... Di uomini politici, di diplomatici, di senatori, di deputati ce n'era un monte.

Ma, e l'*Aida*? Come dissero, non è stato un trionfo. L'aspettazione era grandissima, ma l'esecuzione piuttosto mediocre: la signora Amalia Fossa, che negli *Ugonotti* aveva riportato tanti trionfi, ieri sera era impacciata, non sembrava più la stessa; il tenore Cardinali se la cavò discretamente, specialmente nel famoso: *Io non disonorato*. La signora Pozzoni-Anastasi non lasciò la sua fama, ed ebbe applausi infiniti; ma in complesso, malgrado le acclamazioni del pubblico, si poteva pretendere qualche cosa di meglio; i scenari, l'allestimento scenico piuttosto meschini; insomma, un'*Aida* non all'altezza della sua fama.

∴

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

Comincia ad arrivare una quantità di quadri e di statue, da tutte le parti d'Italia, per l'Esposizione di Belle Arti, ma il palazzo è ancora molto indietro, e per quanto l'inaugurazione ufficiale sia fissata per il quindici gennaio, generalmente si ritiene che l'Esposizione non possa aprirsi seriamente che in marzo.

CONSIGLIO DI STATISTICA.

Il giorno 25 si è radunato al Ministero d'agricoltura, industria e commercio il Consiglio superiore di statistica (sessione 1882).

Fanno parte del Consiglio superiore di statistica:

Presidente:

S. E. Berti Domenico, ministro di agricoltura, industria e commercio.

Vice-presidente:

S. E. Correnti Cesare, deputato al Parlamento.

Consiglieri di nomina reale:

Brunialti Attilio, deputato al Parlamento, professore nell'Università di Torino — *Milesi* Vittorio, direttore generale dello gabelle — *Ferraris* Carlo Francesco, professore nell'Università di Pavia — *Genala* Francesco, deputato al Parlamento, professore nella Scuola di scienze sociali in Firenze — *Luzzatti* Luigi, deputato al Parlamento, professore nell'Università di Padova — *Molinfiami* avv. Giuseppe, segretario della Camera di commercio di Milano — *Messedaglia* Angelo, deputato al Parlamento, professore nell'Università di Roma — *Morpurgo* Emilio, deputato al Parlamento, professore nell'Università di Padova — *Schupfer* Francesco, professore nell'Università di Roma — *Scalori* Savario, deputato al Parlamento, professore nell'Università di Pisa — *Villa* avv. Tommaso, deputato al Parlamento.

Delegati ordinari dei Ministeri:

Beltrami-Scalia Martino, direttore generale delle carceri, delegato del Ministero dell'interno — *Boldrini* Carlo, direttore capo di divisione, delegato del Ministero della guerra — *Cavaretti* Luigi, consigliere d'appello, delegato del Ministero di grazia e giustizia — *Valenchi* Pasquale, deputato al Parlamento, direttore generale delle strade ferrate, delegato del Ministero dei lavori pubblici — *Gabelli* professore Aristide, delegato del Ministero della pubblica istruzione — *Dinocchini* Domenico, direttore capo di divisione, delegato del Ministero degli affari esteri — *Serra* Luciano, capitano di fregata, capo di divisione, delegato del Ministero della marina — *Romani* Cesare, ispettore generale del Ministero delle finanze.

Membri di diritto:

Simonelli Ranieri, deputato al Parlamento, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio — *Bodio* Luigi, direttore della statistica generale — *Miraglia* Nicola, direttore dell'agricoltura — *Bonanelli* Alessandro, direttore dell'industria e commercio.

Segretario:

Zannavano dottore Lorenzo, segretario nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

1. Programma di una statistica finanziaria (relatore *Simonelli*).
2. Programma di una statistica industriale (relatore *Eliena*).
3. Programma di una statistica della circolazione dei metalli preziosi in Italia (relatore *Ferraris*).
4. Comunicazioni del direttore della statistica generale sui lavori eseguiti dopo l'ultima sessione della Giunta centrale di statistica, e specialmente sul censimento della popolazione del Regno.
5. Comunicazione del direttore dell'agricoltura sulla statistica del bestiame.
6. Programma di una statistica degli ospedali (relatore *Rasori*).

IL TRAFORO DEL GRAN S. BERNARDO.

La questione del traforo del Gran San Bernardo continua ad interessare la stampa, specialmente francese.

Nel nostro foglio del 10 corrente riferimmo il giudizio di parecchi giornali, giudizio in tutto favorevole all'intrapresa di quel lavoro; oggi riportiamo un articolo del *Nouvelliste de Paris*:

« Ho già più volte ripetuto che la nuova linea del Gottardo non minaccia quanto si potrebbe credere il transito internazionale, di cui le strade ferrate francesi hanno avuto fino ad ora il monopolio quasi esclusivo. Ma ho aggiunto che per non avere assalutamente più nulla da temere dalla concorrenza del Gottardo sarebbe urgente per fine una buona volta alla sterile discussione, che dura da sì lungo tempo, sui rispettivi vantaggi dei diversi *tunnels* progettati a traverso le Alpi, per intraprendere finalmente l'esecuzione d'uno o d'un altro progetto.

« La questione è stata studiata a fondo dalla « Società civile delle strade ferrate internazionali delle Alpi, » creata appositamente per quello scopo. Il valente ingegnere che creò detta Società, il barone Mario di Vanthelaret, dopo matura disamina si è deciso per il traforo traverso il Gran San Bernardo. Questa strada è quella che han sempre percorso, in ogni epoca, gli eserciti partiti dal suolo gallico per discendere nelle ricche vallate del Po e dei suoi affluenti. Questi soli precedenti storici bastano, credo, a mostrare in modo soddisfacente che i colli del giogo del San Bernardo non d'un accesso eccezionalmente facile.

« Quando per trenta secoli, venti popoli han scelto una stessa strada per valicare le Alpi, non il può certo attribuire al capriccio la loro determinazione, che doveva essere invece sostenuta dai più gravi motivi. Quest'opinione è, del resto, corroborata dall'esempio che ci offre la creazione delle ferrovie.

« Infatti, se si esaminano tutte le vie principali che rispondono ad un interesse generale, si vede che costeggiano sempre una strada carreggiabile, strada che anche essa s'accosta sempre al sentiero battuto primitivamente dai pedoni e cavalieri, fino dal principio delle prime relazioni; non si ebbero, per così dire, che dei perfezionamenti, a misura dei progressi umani. Il sentiero è stato surrogato dalla strada che offriva un mezzo di comunicazione più sicuro e più rapido, e quest'ultima ha fatto largo alla ferrovia che abbrevia ancora considerevolmente le distanze.

« Ora, la ferrovia attualmente progettata, e la cui creazione interessa non solo tutto il sud e il nord-est della Francia, Parigi e tutti i paesi dell'ovest, ma anche il Belgio, l'Olanda, la Baviera, tutta la valle del Reno e finalmente e soprattutto l'Inghilterra, è, come si sa e come d'altronde si può vedere con un semplice esame della carta geografica, la più breve fra Calais e Brindisi.

« Sarebbe altresì la meno costosa, essendo la via d'accesso di facile esecuzione ed il tunnel principale, d'una lunghezza di soli 6,625 metri, trovandosi all'altezza relativamente piccola di 1,585 metri.

« Non insisto sull'economia di denaro e di tempo risultante dalla poca lunghezza del sotterraneo: il tunnel del Moncenisio ha 12,240 metri, quello del Gottardo 14,910 ed il traforo del Monte Bianco eslgerebbe una galleria di 11 chilometri e mezzo. »

L'Organe des Mines, Canaux et Chemins de fer riporta quest'articolo e lo approva. Noi ci rallegriamo di vedere questa importante questione discussa dai giornali tecnici più autorevoli.

LETTERE BOLOGNESI

A PELLEGRINO MATTEUCCI.

Bologna, 26 novembre.

(E. S.) — Quando, or saranno quindici mesi, Pellegrino Matteucci moriva vittima del suo coraggio, in quell'ondata di dolore sincero che corse l'Italia, vi fu chi, in Bologna, sentì il dovere di raccogliere alcuni cittadini per decretare solenni e durature onoranze al viaggiatore intrepido quanto disgraziato.

Un breve un Comitato fu composto, le offerte non mancarono, il monumento da erigersi alla cara e compianta memoria fu decretato a Carlo Parmeggiani, ed oggi con pompa grandissima nella nostra monumentale Certosa è stato inaugurato.

∴

Facciamo dunque della cronaca.

Oggi, all'una pomeridiana, grande folla di popolo si riuniva nell'asilo sacro alla morte.

Sopra un palco eretto appositamente si assiderano gli invitati numero-talmi e le Autorità; tra questo era il prefetto comm. Salaris, il prof. Sangiorgi, assessore comunale, i consiglieri Berti, Mezzini, Mascaferri, Mariscotti, Madoni, il questore Formichoni, il deputato Barattieri, rappresentante della Società geografica italiana, i membri del Comitato e molti altri; parteciparono alla solenne cerimonia anche 26 Società popolari coi loro stendardi, tra i quali campeggiava il gonfalone del Municipio.

Ha parlato per primo Ferdinando Berti, presidente del Comitato, già deputato del Collegio di Sant'Arcangelo, ma rimasto a piedi nelle ultime elezioni.

Egli dice che il Comitato termina i suoi lavori consegnando al primo magistrato della città il monumento sorto per oblazioni pubbliche e private. Ringrazia il paese, il rappresentante della Società geografica — che porta a Bologna l'omaggio della scienza operosa, — saluta Ravenna che ha delegato a suoi rappresentanti Olindo Guerrini ed il dottor Nicola Mattoncci, cugino del povero Pellegrino.

Mattoncci, egli dice, fu l'eroe ed il martire della patria e dell'umanità, della civiltà e della scienza. Sacrificando se stesso ad un alto e ruggiato ideale, mentre altre nazioni compievano sul suolo d'Africa violente aggressioni, egli e, per mezzo suo, l'Italia compievano opera di pace e di civiltà.

Io non conosco nulla di più lacrimevole della sorte spietata che recide una esistenza nobile e balda nel fior degli anni!

Plinio ricordando Alfonso Massari e lo scultore Parmeggiani.

Ferdinando Berti è, manco a dirlo, assai applaudito.

∴

Sorge allora il prof. Sangiorgi, il quale in nome del Municipio accetta solennemente la consegna del monumento.

Il dolo, bigio e tetro, si fa ancora più buio, ed un freddo rigido punge d'intorno.

Gli oratori si succedono, e presso il posto del Sangiorgi il prefetto Salaris, il quale rende un largo tributo di lode a quanti cooperarono all'erezione del monumento.

Ricorda le virtù civili del Matteucci e legge un brano di una sua lettera ad Orazio Antinori — a questo recente benemerito di cui oggi lamentiamo la perdita.

In quella lettera il Matteucci scriveva:

« Se su capissi quante volte ci siamo commossi, quando su i popoli ci chiedevano una insistenza notizia di questa Italia che sorgeva nuova nei loro orizzonti geografici, comprenderesti perchè in tanti timori e pericoli abbiamo trovato il conforto necessario a sorreggerci. »

Anche il prefetto è applaudito, e viene la volta di Orazio Barattieri, di questo militare dalla maschia figura e dal portamento robusto e simpatico.

Il suo discorso è stato il più importante di tutti, e perciò ve ne trascrivo un più largo sunto:

« Signori,

« Quando, quindici mesi addietro, ho avuto il doloroslssimo incarico di assistere ai funerali di Pellegrino Matteucci, non ho avuto cuore di pronunciare una sola parola. Ora, venuto ad assistere all'apoteosi che la patria gli prepara, ne sento invece il dovere.

« Conobbi Pellegrino Matteucci a Roma, nel 1876, quando si preparava alla sua prima gloriosa. Egli mi apparve subito nobilissimo d'animo, pieno d'amore per questa nostra Italia, anelante di orizzonti interminati, ardente per tutto ciò che era cavallerescamente soldiesco.

« Sotto gli auspicii del Re d'Italia si era formato il Comitato africano: allora Matteucci pensò di avanzarsi nelle regioni costeggianti il Nilo Azzurro, e di giungere a Kaffa, dove sperava di trovare il marchese Antinori, che dallo Scioa si recava ai laghi equatoriali. Si qui e lui il Gessi, natura capace di comprendere o di fondersi colla sua: partirono e lottarono, ma per troppo poco vissero.

« Tornato in Europa venne accoglienze oneste e liete a Roma, a Bologna e finanche a Milano, dove una nuova Società fu lanciata ad esplorare l'Abissinia. Andò e ritornò pubblicando un bel volume sulle condizioni commerciali dell'Abissinia.

« Ma la sua natura, il suo cuore anelavano a grandi viaggi; voleva essere l'emulo di Livingstone, di Nachtigall — voleva traversare l'Africa.

« Il suo programma era audace: rimontare il Nilo, entrare nel Wadai pel Kardofan; di là salire al nord, e traversando il deserto di Sahara per l'oasi di Kufra, giungere fino a Bengasi.

« Dal Wadai si spingeva verso il lago di Ciad, dove il Matteucci credeva di trovare il segreto idrografico dell'Africa centrale. Sul quel lago furono fatti prigionieri, ed allora al Matteucci balenò l'idea di fuggire e giungere al Niger.

« Il telegrafo che ci annunziò il suo felice arrivo fu una lieta nuova per l'Italia, ma poco dopo egli moriva, moriva dopo avere pel primo compiuto una luminosa traversata che abbraccia dal Mar Rosso al Golfo di Guinea. Anche Antinori è morto, ma almeno egli aveva 70 anni ed era al tramonto della vita. Invece Pellegrino era nel fiore della giovinezza, all'alba della sua carriera.

« Onore al caro, all'amato, all'illustre Matteucci! »

∴

L'on. Barattieri è fragorosamente applaudito; le sue parole ridestano un mondo di memorie, di cari e dolorosi pensieri.

Parlano anche il prof. Bombicci pel Club Alpino, ed il nostro prof. Bertacchi.... ma io non ne sento nulla, perchè il popolo comincia a romoreggiare, dimentico del luogo e dell'ora, chiedendo con grida e schiamazzi di essere ammesso a visitare il monumento.

E, i discorsi essendo finiti, tutti si rechiamo alla scoperta del lavoro; ma un po' di pigia pigia è inevitabile, ma, come Dio vuole, mi lucci largo e posso esaminare, mentre il marmista Verardini legge il rogito di consegna, il monumento è un ago.

Il lavoro è incastonato in un arco di portico, nell'asse del quale s'intrecciano in un elegante medaglione gli stemmi di Ravenna e di Bologna.

Sotto, un sarcofago in istile del più puro cinquecento custodisce il corpo del Matteucci, che giace poggiato sopra una pelle di leopardo pezzolante già.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 99.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

IV.

Santerre abitava fuori della città in una casa nascosta dietro una macchia d'alberi, in mezzo ad un immenso giardino, traversato in mille guise da un labirinto di viali fiancheggiati da acacie, da castagni e da spalliere. Da una parte il giardino confinava con una boscaglia folta, che d'estate era piena d'ombra e di mistero, coperta da uno spesso tappeto di muschio vellutato, e qua e là tempestato da fiori di veronica; dall'altra parte dava su prati cinti di sambuchi e di rovi, che scendevano fin giù nella valle dirupata ove scorreva la Senna. In quella casa Santerre poteva credersi isolato in piena campagna. Due delle finestre del suo gabinetto s'aprivano sul parco, che saliva per un'erta e giungeva alla foresta dello Stato. Era un orizzonte infinito di querci, d'alberelle, di frassini, interrotto da burroni che s'affondavano improvvisamente come le onde d'un mare agitato dalla tempesta.

Non ha forse la foresta, come il mare, i suoi spettacoli grandiosi, le sue molli ondulazioni, i suoi profondi mormorii, i suoi furori?

Alcuni faggi si libravano sulle cime più alte, descrivendo grandissimi e facendo la posta a certi piechi che esercitavano il becco contro un frassino. Più vicino al giardino, l'agrifoglio dalle foglie lucenti, misto al viburno, aspettava la nuova stagione perchè gli maturasse i grappoli corallini. Fra i rovi, nascosto sotto i ricami della tela, il ragno stava in agguato sui primi insetti nati da un raggio di sole. Qua e là, sugli olmi e sugli aveliani, qualche fringuello, qualche cardellino, scosso dal tepore d'una bella giornata di febbraio, tentava di scacciare l'inverno coll'allegro canto.

Santerre viveva solo in quella casa, colla sua vecchia nutrice, Margherita, una contadina brontolona, che gli serviva da fantesca, lo amava come fosse stato suo figlio e per la quale egli stesso sentiva una viva affezione. Da lungo tempo la vecchia s'era arrogata un'autorità da padrona di casa e le sue piccole tirannie colpivano anche Santerre, distratto dalle occupazioni o dalle cure che dedicava alla sua clientela. Fortunatamente l'indulgenza del dottore era immensa. Giorgio sapeva ch'essa era buona e la perdonava facilmente i suoi rimbrotti.

La sera del giorno in cui era uscito l'articolo del *Progresso*, Santerre, saputo del sequestro del giornale, entrò in casa un po' di cattivo umore e andò a rinchiudersi nel suo studio.

Fra le lettere giunte durante la sua assenza ne trovò una che non aveva nè francobollo, nè timbro postale. Ne riconobbe subito il carattere e l'aprì. La lettera, tutta scarabocchiata fino fino era firmata Gigio, e diceva:

« *Mio Giorgio,*

« Vi scrivo dal vostro studio, sul vostro tavolino, colla vostra penna e col vostro inchiostro. Ieri, quando sono uscita dalla funzione, vi ho veduto sul balcone del Circolo, e vi ho fatto cenno che sarei venuta stasera. Non avete capito? V'ho aspettato un buon quarto d'ora, ma poi.....

« La vostra nutrice mi ha, al solito, ricevuta malissimo. Ditele che la vi amo e che nè lo suo crudeltà nè le suo ingiurie m'impediranno di amarvi. Lo perdono perchè so che ha per voi un'affezione materna e perchè son certa che presto o tardi sarà costretta a farmi dimenticare colla sua affezione le sue cattiverie d'ora.

« Addio, mio Giorgio. Verrò domani, se posso; ora scappo perchè ho paura così sola sola.

« GIGLIO. »

Giorgio lasciò cadere la lettera sul tavolino e rimase pensieroso, collo sguardo perduto all'orizzonte.

Chi era questa donna il cui amore rischiarava la sua vita?

Bisogna, in poche parole, raccontare il principio un po' romanzesco della loro relazione.

Cinque anni prima Santerre aveva conosciuto una forte passione per una signora molto bella e molto civetta, Luciana Nathier, di cui era divenuto ben presto l'amante. Dopo due anni che ciò durava, Luciana lo abbandonò ad un tratto senza neppure avvertirlo: suo marito era stato chiamato ad un posto importante al ministero delle finanze. Essa partì senza veder Giorgio, tutta infatuata di Parigi, ove la sua bellezza brillerebbe meglio che in mezzo alle monotonie di provincia. Il giovane l'amava profondamente. Per fortuna Luciana lasciava dietro di sè il rimedio unitamente al male. Il disprezzo prese il posto dell'amore.

Giorgio stette tuttavia parecchi mesi prima di dimenticarla; ma a poco a poco l'assiduo lavoro a cui si dedicava gli rese la calma e la indifferenza. Nondimeno quel ricordo gli rimaneva nell'anima come un'inquietudine o raffreddava i suoi più belli entusiasmi. Non rispose quasi mai agli inviti che gli mandavano, preferendo di vivor solo, accanto a Margherita, tutto dedito ai suoi ammalati, alla cura di sollevare i dolori umani, ai quali gli toccava assistere. Si era il medico che guarisce, si benedisce quello che consola.

Più volte la famiglia Rondil-Dhercourt aveva cercato d'attirarlo nello *soirées* che dava ogni settimana, ma egli rifiutava sempre senza quasi neppur dire perchè.

I Rondil erano sempre stati nemici del Santerre, e quantunque allora egli non avesse alcun'ambizione politica, il ricordo dell'esilio di suo padre bastava per non fargli stringere con loro nessuna relazione d'amicizia.

Un giorno, alla lettera d'invito firmata da Rondil, una mano di donna aveva aggiunto le due linee seguenti, che gli dettero da pensare:

« Perchè rifiutate sempre? Siete « dunque davvero tanto selvaggio « quanto si dice? No, io e mia suo- « cera vi preghiamo di venire.

« ALICE DE FRÉMOIRE. »

Egli ne fu turbato.

Conosceva Alice, la figlia di Rondil, rimasta vedova a ventitrè anni del generale di Frémoire, e che dopo la sua vedovanza se ne viveva ritirata a Chatenalin, presso suo padre e sua madre. Alice era bella, molto bella.

— Perchè mostrarsi un po' civetta invitandomi lei stessa? — diceva Giorgio fra sè.

E ricusò di nuovo.

Un giorno, di settembre, era uscito a caccia ed aveva corso la foresta. La sera, stanco, si riposò presso il burrone delle Tre Betulle. Era un posticino fresco ed ameno, ove egli si fermava quasi sempre al ritorno dalla caccia. Intorno a lui una moltitudine di piante mescolavano i loro colori ed i loro profumi; dinanzi aveva una macchia ove, sul fondo verde, si staccavano i fusti bianchi di tre betulle.

Quella sera non una brezza soffiava fra le foglie indorate dal sole cadente: una calma solenne circondava il cacciatore.

Ad un tratto il sentì un rumore di passi sul vicino sentiero; i cani di Santerre abbaiarono e corsero da quella parte. Egli li richiamò, gettò il fucile in ispalla e si accingeva a discendere in pianura, quando si fermò rattenendo a stento un grido di sorpresa.

Alice di Frémoire era dinanzi a lui.

Anche la signora Indietroggiò esitando, ma poi si fece subito animo e venne incontro al cacciatore.

— Lo sapevo che le Tre Betulle erano la vostra passeggiata favorita, — essa disse.

E col sorriso tentava malamente di celare l'emozione che le cagionava quell'ardire.

Santerre, imbarazzato, cercava una risposta; ma essa non gli dette tempo di trovarla.

— E così — disse — siete proprio decisa? Rifiuterete sempre gl'inviti che vi manderà mio padre?

E dopo un istante di silenzio

— Anche quando questi inviti venissero da me?... quando fossi io che voglio vedervi?

E tutta rossa, confusa, vergognosa del suo ardire, passò dinanzi a Giorgio e scomparve allo svolto del sentiero.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

Egli è vestito da viaggiatore e in tutto il corpo tiene la più irreprensibile compostezza. Il braccio destro è disteso; il sinistro, ripiegato sul petto, abbraccia una croce; le fattezze sono simpaticissime ed il lavoro è finitissimo per ogni verso.

Nella parete-fondo del sarcofago un gentile bassorilievo presenta una scena del deserto: nell'ora del tramonto, due palmizi spuntano sulle infinite sabbie. Due cammelli riposano tristamente, e nel fondo lontano la sandiera d'Italia sventola al solo [illegible] sullo sfondo che ricoverano i viaggiatori.

Il monumento mi piace assai, ed in questa settimana di distruggere tutto per rinnovare, in questo furore di moda, riesce notevole il lavoro di un giovine artista che mostra tanto amore all'arte sua.

Al signor Carlo Parmeggiani pertanto, a lui, che, rubando una fronda superba del Giordani, ha rinnovellato la più pura e fiorita grazia del bel cinquecento, a lui le mie sincere felicitazioni.

LETTERE LIVORNESI

Livorno, 26 novembre.

La politica a Livorno.

(*J. La Bolina*) — Questo paese, di cui parecchi mesi fa la stampa di tutta Italia si occupò e dissi molti degli qualificarono di *immolato*, tu (se ben ti ricordate) dichiarato reo, ma di temperamento sanguigno avverso. Vi dissi che sotto una mano ferma ed imparziale il destriero labronico avrebbe preso un trotto regolare e non faticoso. Vi dissi allora che fin dal giungere qui del vostro concittadino Lovera De-Maria ad assumere la carica di prefetto i prodromi del buon ordine si erano chiariti palesemente.

Ho avuto la somma ventura di appormi al vero

Passò il difficile periodo elettorale assai più tranquillamente di quanto da molti supponevasi e segni della tenzone rimangono le iscrizioni murali, dipinte o graffite, quali favorevoli, quali oltraggiose per i diversi candidati. Ma una pennellata opportuna o la semplice azione dell'assiduo cancellerano anche i vivi e gli *abbasso*, innocente sfogo di politica e sociale rivalità.

***

Carità livornese.

La politica però ha ammantellato dinanzi alla sventura toccata alla Valle Erdanin, a Livorno, che già quest'anno aveva generosamente sollevato con pubblica oblazione la famiglia del soldato Garino ed i profughi dall'Egitto, ha dato molto denaro e molti effetti di vestiario agli afflitti del Veneto. Prova questa indiscutibile di quanto io mi sperava l'esatto scorso, cioè che la città è facilmente scuotibile e che tutto sta nel saper dirigere a buon fine il carattere determinante della popolazione.

Ieri sera ha avuto luogo al Politeama un concerto dato appunto a pro degli inondati. Fra i pezzi eseguiti segnalo una deliziosa [illegible] di Bach, ridotta per banda di reggimento. Peccato che colla riduzione fu tolta alla splendida pagina musicale del gran compositore tedesco quella speciale aura di misteriosità che segna d'un carattere indelebile le sue creazioni chiedenti il ministero degli strumenti a corda.

Dal vostro Roberti fu dato un pezzo di canto corale, del quale si volle il *bis*. Il coro di monelli di Bizet (nella *Carmen*) ebbe gli onori del *fer*.

Lieto successo ebbe l'*Inno del Goffredo* di Ponchielli; fu interrotto sovente da plausi e da grida di *Viva il re!* quando facevano capolino nell'armonico concerto gli accordi della Marcia regia e della fanfara di caccia di Amedeo II.

Fu bissato e poi si domandò la Marcia fra grida di evviva al re Umberto ed all'esercito.

***

Una perdita dolorosa.

Passando ora il mare ed approdando a Portoferraio, vi dirò che quella cara città ha perduto tanto uno fra i suoi abitatori, il mio povero amico Battista Toscanelli non [illegible] trentenne.

Figlio di Beppe Toscanelli, Battista aveva tendenza alla vita politica; era stato lodato ed amato sindaco di Portoferraio, era consigliere comunale a Pisa, attendeva a rafforzare la mente ed il corpo fra lotte nel campo già vasto del Parlamento. Il mal di petto ha troncato le sue più care speranze.

***

La visita del «Figaro» a Passananti.

Sono in caso di confermare quanto vi è stato scritto dall'Elba intorno all'assoluta impossibilità della visita del signor *Luigi* del *Figaro* parigino al Passananti.

Il regolamento vieta che alcuno abbia colloquio coi graziato regicida. Ed allorchè l'estate scorsa fui a Portoferraio per le regate annuali, discorrendo col comm. Portioelli, che è ispettore generale delle carceri, sulla condizione del Passananti, l'egregio funzionario cui dobbiamo l'impianto delle magnifiche colonie penali dell'Arcipelago Toscano, mi disse essere proibita per regolamento la comunicazione coi condannati che ritrovansi nelle speciali condizioni di Passananti, cioè di uomo dannato dai tribunali alla morte e poscia dalla grazia sovrana verso alla vita.

È strano però come tanti nostri periodici (in ispecie di Roma) abbiano implicitamente prestato fede al racconto — d'altronde molto ben composto e verosimile — del sopradetto *Luigi*.

***

[Il varo della «Lepanto.»

La *Lepanto* sarà varata in gennaio, non prima della metà del mese, forse dopo. Parecchi lavori interni dello scafo stanno ora facendosi; di maniera che il ritardo del varo non significa punto in questo caso ritardo dell'allestimento. Anzi, sotto il riguardo della economia, credo che il Ministero ha anche un buon affare coll'incaricare la Casa Orlando di quell'opera, inquantochè voi non ignorate quanto più costoso sia il lavoro che compiesi nei cantieri ed arsenali dello Stato se posto a fronte ed a paragone con quello di cantieri privati.

Il cantiere Orlando si sta ora completando d'un capannone ed uso di fonderia; era un bisogno sentito da lungo tempo. Quindi innanzi la potenzialità di lavoro del cantiere Orlando ne sarà aumentata.

Il prolungamento del bacino si è cominciato a lavorare. Alle nuove costruzioni di [illegible] non [illegible].

Intorno a cose marittime vi dirò che i giornali nostri sono incorsi in un errore circa il *rimorchiatore* che il Ministero ha deciso di far costruire in uno dei cantieri privati.

Non sarà di *mille ed ottocento* tonnellate, ma, a mala pena, di ottocento; sarà una *nave* per servizio dell'arsenale di Spezia o non altro.

DAL PIEMONTE

Castagnole Piemonte. — Ci scrivono:

In risposta all'anonimo corrispondente autore dell'articolo inserto nel numero 322 della *Gazzetta Piemontese*, l'autorità da cui dipende il nostro comunale, e da cui credono non dover dipendere i maestri, deve osservare che nel tempo in cui gli insegnanti credevano loro obbligo di ricorrere al Capo dell'Amministrazione comunale pei bisogni materiali delle scuole, i lamentati inconvenienti non succedevano. Notisi però che il lamentare i fanciulli prima dell'ora stabilita dal calendario è un'abitudine già contratta da qualche maestro in Castagnole, senza altra giustificazione che il suo volere.

L'Autorità quindi da cui dipende il nostro comunale è riconoscente per i suggerimenti dell'anonimo corrispondente, che per completare i suoi benefici consigli a pro di questo Comune dovrebbe ora minare se pure il servizio postale proceda con quella regolarità che sarebbe di dovere, rispondendo così all'Autorità comunale le occorrenti indagini.

Reati e pene

Un processo celebre.

(Seguito e fine, vedi numero di ieri).

Dopo molti anni dalla scomparsa dei brigadiere Simonide Guida, il ricordo di lui restava nel paesello di Patti come un episodio della vita di Teresina Galvagno, la quale un'immagine, avrà fatto per rassegnarsi a sposare qualcun'altro mon... guardia doganale dell'uomo che aveva tanto desiderato ed amato.

Alcuni ancora nel paese si curavano di conoscere e di stabilire chi fossero stati gli autori del misfatto commesso tanti anni prima, ed il sospetto come fiammella vagante si posava ora sull'uno, ora sull'altro. Si diceva che solo i Galvagno potevano aver avuto interesse a ritorre le lettere della Teresina ed a farlo togliere dalla camera del Guida; si ricordava che alla mattina dopo la di lui scomparsa un servo del Galvagno si era recato varie volte alla porta della caserma richiedendole insistentemente.

Giuseppe Randa e Tommaso Cambria, ex-vice brigadiere, due dei quattro sicari, un giorno ebbero parole fra di loro e il Randa buttò all'altro una minaccia di rivelazioni, di carcere, di catena. Quelle frasi furono dai presenti scrupolosamente raccolte e commentate, a qualcuno giunse a spiegarsele strappando a Giuseppe una mezza confidenza in tutta segretezza che naturalmente fece il giro del paese.

***

In seguito a tali indizi, dopo molti anni dalla data del misfatto, la famiglia del Guida mandò direttamente una instanza al ministro guardasigilli chiedendo che venissero fatte nuove indagini per lo scoprimento degli autori dell'assassinio.

Il guardasigilli ordinò una inchiesta, e mandò a Patti un consigliere della Corte d'appello, il quale iniziò di nuovo l'istruttoria.

Verso quel periodo, sulla fine del 1877 sorsero questioni fra la famiglia Galvagno e quel tale Michele Laudo di Ucria, il colono che aveva preso parte all'assassinio del Guida.

Dopola morte dell'avv. Sebastiano Galvagno i di lui figli mandarono via dal servizio il Laudo; ma costui, che sino ad allora aveva mantenuto il silenzio sul misfatto, appena si vide così mal compensato, mandò a dire ai Galvagno che se lo disgustavano [illegible] li avrebbe mandati in rovina.

***

Egli nel lasciare il fondo dove da tanti anni lavorava, aveva portato via una scrofa come compenso di migliorie fatte nel tenimento, e col diritto di colui che ha, come si suol dire, il coltello per il manico. Il signor Vincenzo Galvagno non volle saperne di lasciargliela e gli mandò un certo Giuseppe Fogliani per chiedergliene la restituzione.

Ciò non fece che inasprire maggiormente l'animo di Laudo, il quale, deciso a denunziare i Galvagno, cercò di vendere un orticello che aveva, per poter poi prendere il largo prima di restare coinvolto nel processo.

All'indomani però il suo cadavere fu trovato in fondo ad un burrone in Ucria nella contrada Rigiusto. Aveva due ferite al capo, che furono giudicate la causa della di lui morte ed erano prodotte da corpo contundente.

I Galvagno l'avevano ucciso per paura della minacciata denunzia.

Ed ecco come avvenne questo secondo misfatto.

Michele Laudo la sera prima discorreva nella piazza del paese assieme ad un amico, quando un servo dei Galvagno, certo Vincenzo Pagliazzo, lo chiamò in disparte, e col pretesto di voler discorrere con lui d'affari, lo condusse nella casa d'Ignazio Baratta, impiegato postale, e lo fece attendere nel pianterreno.

Nel primo piano della stessa casa erano radunati don Vincenzo Galvagno, Gaetano Franchino detto Pirro, Giuseppe Fogliani e Vincenzo Allia detto Boccolaro. Appena Vincenzo Pagliazzo li avvertì che il Laudo era giunto, essi discesero nel *catodio* (pianterreno) col pretesto di parlare con lui. Erano quasi al buio ed Ignazio Baratta gridò alla serva Giuseppa Catania che era di sopra:

— *Beppa, sciani a lume.*

Essa portò una candela. Appena la camera fu rischiarata tutti si avventarono contro il Laudo. Ignazio Baratta e Fogliani lo presero per le braccia, Gaetano Franchino lo spinse contro il muro, Vincenzo Allia gli strinse la gola, Pagliazzo gli turò con un fazzoletto la bocca e don Vincenzo Galvagno picchiò sulla testa della povera vittima due martellate. Al primo colpo il Laudo chinò la testa sul petto, e poi tutti si diedero a picchiarlo.

La serva assistè al truce spettacolo più morta che viva, e fu rimandata in cucina solo ad operazione finita. Dopo poco fu di nuovo chiamata dal padrone. Essa discese tutta tremante nel *catodio* e vide il Laudo, già morto, avvolto in una coperta. Durante la notte i due fratelli Bavè, malattieri di casa Galvagno, caricarono sulle spalle il cadavere, ed assieme a Vincenzo Pagliazzo, preceduti dalla serva Beppa Cattaneo che faceva lume, lo portarono sino al burrone, dove lo buttarono, per lasciar credere che vi fosse caduto per disgrazia.

***

Poteva una donna tenere in corpo tanti misteriosi segreti?

La Beppa parlò, denunziò i fatti per filo e per segno, e vennero confermati pienamente dal Pagliazzo, il quale, appena arrestato, si rese confesso.

Risalendo alle cause del misfatto, l'uccisione del Laudo dissipava ogni dubbio sulla conoscenza degli assassini del brigadiere Guida.

Vennero raccolte in istruttoria le confidenze fatte in proposito da Giuseppe Randa il calzolaio; egli venne arrestato e confessò il fatto denunziando i suoi complici Cambria Tommaso e Miranda Dionisio, ed il Galvagno Vincenzo come mandante.

***

Questo interessantissimo processo durante la sua istruttoria provocò uno scritto del magistrato Scrifagni e la risposta del Guardasigilli contro cui lo scritto era diretto.

La Cassazione di Roma finalmente mandò la causa a giudizio davanti alla Corte d'assise di Viterbo.

Nove sono gl'imputati: Randa, Cambria, Miranda per l'assassinio del brigadiere Simonide Guida, commesso nel 1869. Gli altri: Pagliazzo, Franchini, Fogliani, Allia, Baratta, come complici nell'assassinio di Michele Laudo, commesso nel 1877.

Galvagno Vincenzo poi è imputato [illegible] mandante nel primo reato e come autore materiale nel secondo.

Il processo è cominciato da qualche giorno e durerà per qualche mese. I testimoni sono 600.

Questa valanga di rimorsi e di delitti batterà fra non molto nel fondo delle galere, e chi prima involontariamente la suppose fu la mano gentile d'una fanciulla innocente, fu l'amore di lei per una guardia doganale.

Alla larga, ragazze mie, dalla dogana!

TIGRA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 28 novembre.

* **Della morale e del vero in teatro.** — Il nostro egregio amico professore Molineri ha inaugurato ieri sera nell'aula VII dell'Università il suo corso di letteratura drammatica, trattando, in una brillantissima prolusione, della morale e del vero in teatro. L'uditorio, come sempre, era numeroso, scelto ed attento. Nè meritavano meno la capitale importanza del tema e la sicurezza e l'eleganza con cui questo venne ampiamente studiato.

Il dramma — secondo il prof. Molineri — deve proteggersi un alto scopo, deve cercare di conseguirlo coi mezzi più adatti ai costumi, ai gusti, alla civiltà del paese a cui il drammaturgo appartiene, deve infine essere un'opera morale.

E l'egregio professore dichiara che con intenda per opera morale, che, secondo lui, è quella la quale mira ad arrecare un beneficio agli ascoltatori, a promuovere un'utile innovazione, un progresso, sia qual si voglia, di carattere intimo, politico o sociale. Ora, appunto per non affermare mai senza che poi segua la prova, egli fece, con rara maestria e con profondo acume di critico, tre grandi quadri, nei quali campeggiano Aristofane, Machiavelli e Beaumarchais; e sviscerando l'indole intima e gli intenti altamente morali di ciascun teatro di questi tre autori, tolti a tre fortunose e infelici epoche di tre grandi paesi, scelti il primo nel dramma politico, il secondo nel famigliare, il terzo nel sociale, dimostrò quanto siano nel falso coloro i quali vorrebbero negare al dramma ogni importanza e influenza morale.

Dopo ciò il Molineri passò a considerare quali sono i mezzi più efficaci per tradurre in atto l'idea che informa il dramma per raggiungere lo scopo, e parlò con precisione e chiarezza di concetti, senza la solita nebulosità dei critici, della «esatta rappresentazione del vero.»

Nè per vero egli intende quello predicato da una certa scuola — la quale levò troppo e immeritato rumore ai giorni nostri — e che si compiace di restringere la riproduzione del vero a due sole cose — al brutto e alla colpa. No, il vero artistico comprende assai più, comprende tutta quanta la vita umana; questo l'uomo crede e sente è vero, non [illegible] per quel momento o individuale o sociale.

Ma noi qui non allunghiamo più oltre il nostro sunto, perchè, o poco o molto, nei sunti si finisce sempre per guastare il concetto dell'autore e perchè la egregia prolusione del prof. Molineri verrà pubblicata nella *Gazzetta Letteraria*.

Il Molineri terminò augurandosi che, scomparsa una volta per sempre la scuola della commedia con tesi — la forma più falsa che sia fuori uscita ad usurpare sulle scene il posto dovuto alle vere commedie — sorga un grande autore, che sarebbe una specie di Valtro della drammatica, il quale, ispirandosi ai due grandi concetti, offra alle popolazioni un nuovo dramma altamente morale e altamente vero.

Fragorosi applausi coronarono la dotta prolusione.

* **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

— *Circolo Filologico di Torino* (via Arcivescovado, n. 1.) — Il prof. cav. I. G. Ascoli la sera di giovedì, 30 corrente, ore 8 1/2 pom., farà la sua prima conferenza in lingua francese, trattando degli *scrittori piemontesi che scrissero in francese*.

L'ingresso è riservato ai soli soci ed alle persone specialmente invitate.

— Il prof. Ferri venerdì, 1° dicembre, alle ore 8 1/2 pom., comincierà il suo corso di conversazione inglese, e lo continuerà tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alla stessa ora fino alla fine del mese di marzo.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo, dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Dal Po al Nilo*, del conte Luigi Pennarati; vol. 2°, fra arabi e negri, con quattro carte e piante. — Milano, fratelli Treves.

× *Valdiana*, racconto di Emilio Pinchia. — Torino, F. Casanova, libraio editore.

× *Ritratti e profili politici e letterari* con una raccolta di iscrizioni *edite in inedite*, di Matteo Bisci. — Firenze, M. Collini e C. mpi.

× *Ricordi di un viaggio d'istruzione fatto dai convittori del Nazionale di Palermo*, di Ernesto Girelli. — Palermo, Tipografia delle Statuta.

* *Grammatica musicale.* — Venne pubblicata la seconda edizione della *Grammatica musicale* del maestro cav. Guglielmo Bercanovich. Essa forma semplice, chiara ed ordinata vi sono esposti i più indispensabili principii musicali che occorrono di base ad una razionale ed ulteriori istruzione. Pur troppo la trascuranza di alcuni di tali principii fondamentali può produrre serie conseguenze per l'avvenire degli allievi, ed era vivamente sentito il bisogno di un trattatello elementare che alla evidenza del dettato unisse la precisione dell'insegnamento. A questo bisogno corrisponde pienamente la *Grammatica musicale* del maestro Bercanovich, e lo dimostra il fatto che essa è giunta alla seconda edizione e che venne adottata prima nel nostro Liceo musicale ed ora nel Liceo Rossini di Pesaro, dove, come i nostri lettori sanno, il Bercanovich venne nominato professore di canto e dove si è già recato a prendere possesso della sua cattedra.

La seconda edizione, pubblicata per cura degli editori Giudici e Strada, è stata di molto ampliata, ed in poche pagine racchiude tutte le nozioni preliminari che devono essere conosciute da chiunque voglia accingersi a qualunque ramo degli studi musicali.

Con opportuno pensiero l'autore aggiunse, a guisa di appendice, due capitoli — l'uno destinato agli allievi di canto e l'altro «sulla musica e sui suoi modi d'azione» — nei quali si spiega il significato di parecchi termini musicali di cui l'uso ricorre più frequentemente.

La *Grammatica musicale* merita di essere divulgata ed adottata nelle scuole, dove non può mancare di produrre eccellenti risultati.

* **Teatro Alfieri.** — *La serata del maestro Forcillo.* — Ieri sera ebbe luogo a questo centro l'annunciata serata d'onore del valente e modesto maestro direttore e concertatore.

Il pubblico accorse numeroso, e calorosamente manifestò all'artista il proprio gradimento.

Oltre il *Frà Diavolo*, sempre bene accetto, e che ci prova, col costante concorso che attira, che non è punto necessario, per sostenere il teatro d'opera, il concorso di una spesa sciagurata coreografia, fu eseguita la sinfonia dei *Vespri Siciliani* con molto brio e molta forza, specialmente alla percussione.

Al Forcillo fu presentato un magnifico album, ed il pubblico salutò il bravo maestro più e più volte coi più cordiali applausi.

E di gran cuore uniamo i nostri complimenti a questo zelante e coscienzioso artista, che non s'è affidato, come si è visto e si vede ancora, alla *réclame*, alla protezione pericolosa di compiacenti amici, e ad altri ingegnosi ritrovati per trovarsi a capo di un'orchestra, ma che per solo merito personale, giunto pochi mesi addietro fra noi, è riuscito a stabilirsi col pubblico una solida corrente di meritata simpatia.

Domani sera [illegible] a raccolta per tutti i buongustai. *La campana dell'eremitaggio*, del Serra, così accetta la scorsa primavera.

— *Concerto Cognetti.* — Allo stesso teatro una laconica striscia rossa oggi annunzia il prossimo concerto, del quale noi abbiamo parlato giorni addietro. Il laconico annunzio di sole due linee è molto opportuno: non occorre di più trattandosi di una artista eccezionale che ha risolto il difficile problema di piacere sempre più ad ogni nuova audizione: gli epiteti illustrativi, rimbombanti, l'orpello si deve lasciare alle mediocrità, che sono pur troppo tante numerose.

Per la signora Cognetti mi non ispenderemo nè in questo nè nei prossimi numeri molte parole. Quando si è detto che essa è tale concertista da lasciarsi addietro lungo tratto molti dei migliori, si è detto tutto, e niuno certo trova da ridire. Lo straordinario della giovanetta napoletana sta nella fusione della più artistica intensità di sentimento con una forza di polso e di nervi che sembra impossibile possa star racchiusa in quel dolce ninghertino.

Noi siamo quindi persuasi che il pubblico salutorà con gioia e con orgoglio la valorosa artista, che restarà pochissimo tempo fra noi, essendo chiamata a Parigi da urgenti impegni.

Del resto il programma che eseguirà la Cognetti è così attraente per tutti i musicisti seri, poi quali l'attuale ambiente musicale torinese è poco favorevole, per non dire addirittura di povertà esemplare, che nessuno vorrà mancare.

Nel concerto di venerdì la Cognetti eseguirà fra gli altri pezzi con orchestra la *Polonese Brillante* di Weber, op. 72, un pezzo brillantissimo, difficile nell'originale e spaventosamente [illegible] di capricciose eccentricità in questa trascrizione fatta da Liszt, che le dedicò ad Adolfo Henselt, istrumentandolo e facendolo precedere da una introduzione bizzarra ed originale all'estremo.

Questo pezzo, come parecchi altri di quelli annunciati dalla signorina Cognetti, non fu mai eseguito a Torino, e lo si udrà molto difficilmente in altra occasione perchè appartiene a quella categoria di composizioni che non si possono assolutamente assaporare senza quella eccezionale sicurezza che dà la sola bravura eccezionale.

La signorina Cognetti, che ha suonato ieri sera a Bologna con un successo entusiastico, giunge questa sera stessa fra noi onde poter con replicate prove [illegible] e dovere i pezzi d'orchestra che farà gustare.

* **Teatro Rossini.** — Continua la sfilata delle novità: *L'amis d'ce, Un romanzo an famia...*

Ieri sera *La gioventù del dì d'anchani*, di Enrico Chiavoz.

Questa commedia, che si svolge in tre brevissimi atti, è piena di buone intenzioni, ma è fatta con vecchi ingredienti: il matrimonio di convenienza, la madre severa, il padre debole, il sacrificio all'amicizia, il seduttore, la tradita, ecc.; tuttavia essa ha il *lieto fine*: tre matrimoni; ed il pubblico, che ama sempre il *dulcis in fundo*, ha trovato di suo gusto tutto il lavoro ed ha applaudito più volte l'autore.

Esecuzione in molti punti incerta.

Si annunzia un'altra commedia nuova: *Le lavandere d'Berlaula* di G. D. Bonari. Verrà rappresentata a giorni.

* **Artisti torinesi all'estero.** — I giornali di Barcellona hanno parole d'elogio pel tenore Rubia, torinese, il quale canta con successo a quel teatro Buen Retiro.

Il Rubia si presentò in quattro opere: nella *Norma*, nella *Jone*, nella *Traviata* e nell'*Ernani*.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 28 novembre.

* **Elezioni della Camera di commercio.** — *Dall'Associazione generale fra esercenti commercianti ed industriali di Torino* ci si prega pubblicare quanto segue:

Questa Associazione ha deliberato di riconfermare a membri della Camera di commercio ed arti i signori Auxilia cav. Giovanni Battista, Trombetto comm. Carlo, Aubert cav. Stefano, Thomatis cav. Eugenio, Lanaral cav. Giuseppe, Ratti comm. Giuseppe e Abrate cav. Antonio che scadono di ufficio; e di portare come suoi candidati i signori Niccolò Oxilia, Beltrame cav. Marco e Gambone cav. Francesco.

Dei due ultimi non occorre discorrere a lungo come quelli che sono già pubblicamente noti sul primo, che è vice-presidente dell'Associazione, sarà bene che spendiamo alcune parole.

Abbenchè giovane conta già un decennio commerciale di proficui anni, è comproprietario d'una delle ditte più antiche e più conosciute della nostra città, e ad una svegliata intelligenza congiunge un corredo di studi non comune.

Volendo laurearsi da avvocato l'Oxilia sacrifica allo studio quello poco ore che le sue occupazioni gli lasciano libere. Si prepara all'esame di licenza liceale, e, questo superato, si fece inscrivere studente alla nostra Università nella facoltà di leggi, e crediamo sia presso a conseguire il nobile intento. Lo scorso settembre fu applaudito redattore di una protesta contro il progetto delle tasse sindacali, ed in questo, pur rilevando i gravi difetti del progetto, essenzialmente insisteva anche prima di [illegible] si limitassero il più possibile le spese. Sono ogni rapporto crediamo l'Oxilia adatto all'ufficio cui lo si porta candidato; possiede gioventù, intelligenza e volontà di far bene, ed è apostolo di ogni idea buona e generosa, e propugnatore del progresso sotto qualunque forma si esplichi e si riveli. Vogliamo sperare che riuscirà ad ottenere i suffragi di tutti i commercianti, che noi caldamente invitiamo a voler [illegible] per lui.

* **Collegio dei procuratori di Torino.** — Il consigliere presidente della Commissione per l'esame tecnico-pratico della professione di procuratore, ha con [illegible] provvedimento in data del 25 corrente dettato i giorni 15 e 16 del prossimo dicembre, determinando che gli aspiranti facciano in tempo utile la loro domanda, onde si possa emettere il relativo decreto d'ammissione.

La domanda a tale scopo saranno indirizzate al segretario del Consiglio di disciplina cav. Carlo Barbaris, via S. Tommaso, n. 6, provvedendo che l'esame stesso ha luogo in una delle sale della Corte d'Appello alle ore 8 1/2 ant.

Il presidente
NICOLI.

* **Il R. provveditore per la provincia di Torino.** — Leggiamo nel *Diritto*:

Il prof. cav. Pietro Rossi, provveditore agli studi della provincia di Parma, fu trasferito ad uguale ufficio in quella di Torino.

Noi che conosciamo i meriti di questo egregio funzionario, il quale lasciò buon nome di sè nelle provincie di Catania, Piacenza, Alessandria e Parma, e che ebbe speciali ed onorati incarichi dal Ministero della pubblica istruzione, siamo persuasi che compirà con zelo i doveri del nuovo ed importante posto a cui venne destinato.

* **Ancora la festa popolare.** — Il trifoglio divertimento popolare di domenica a beneficio degli inondati, tra gli introiti, la colletta e le oblazioni ha fruttato una egregia [illegible] che supera di assai le L. 10,000.

Siccome però da questa somma sono a dedursi le spese, così il Comitato, volendo provvedere senza ritardo al rendimento degli incassi fatti, prega tutti coloro, cui sia dovuto il pagamento di somme per provviste, a presentare al più presto le loro note alla Segreteria della Società *l'Unione fra gli artisti ed industriali* (via Cavour, 9).

L'ottimo risultato della festa e l'abbondante prodotto che essa ha dato devono essere il miglior compenso per tutti coloro che, per puro sentimento di beneficenza, vollero ad opera nel progettarla e nel metterla in esecuzione.

Ed a questo proposito meritatissimi lodi [illegible] tributate all'*Associazione di soccorso agli infermi e di salvataggio*, e specialmente al cav. avv. Carlo Garibaldi, direttore-capo dell'Ospedale di San Giovanni, che fu il primo che ebbe l'idea della festa, e più ch'ogni altro si adoperò per la perfetta riuscita di essa; al cav. Rovo che s'occupò moltissimo della parte musicale, e ad altri molti benemeriti di cui sarebbe lungo qui l'enumerare i nomi.

— Nel resoconto fatto ieri dello spettacolo di beneficenza, incaricati dalla brevità del tempo, non abbiamo potuto fare tutti gli elogi che avremmo voluto degli egregi che concorsero allo splendido esito del programma. Avremmo specialmente amato segnalare la signorina Camilla Ghiotti, la quale venne dal pubblico vivamente applaudita come si merita questa egregia artista, già salutata sulle scene da pubblici di parecchi teatri esteri.

* **Piemontesi premiati all'Esposizione vinicola di Bordeaux.** — Ecco l'elenco degli espositori piemontesi premiati all'Esposizione vinicola di Bordeaux:

Classe 20, 21 e 22 — Vini.

Medaglia d'oro di progresso: Gagna Cugini ora Sparrotti, Cuneo.

Medaglia d'argento: Menotti Luigi, Alessandria — Selletti Pietro (fuori concorso), Novara — Fissore Matteo, Cuneo — Porazzi G. B., Novara.

Medaglia di bronzo: Vitali Egidio (spumante), Alessandria — Buelli Gentile, Alessandria — Sprungmulli, Alessandria.

Classe 27 — Vermutte.

Medaglia d'oro: Martini e Rossi, Torino — Cinzano Francesco e Comp., Torino — Bauline Evaristo, Torino.

Medaglia d'argento: Bergia coniugi, Torino — Cerro e Cavallo, Novara.

Classe 28 — Birre.

Medaglia d'oro: Metzger fratelli, Asti.

Medaglia di bronzo: Lomp e Comp., Asti.

Totale degli italiani premiati 77 (60 0/0 degli espositori italiani), cioè con gran diploma d'onore (Ministero d'agricoltura e commercio), con diploma d'onore 1, con medaglia d'oro 11, con medaglia d'argento 19, con medaglia di bronzo 23, con menzione onorevole 22.

* **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *cavaliere* (R. decreto 12 giugno 1882):

Rapelo cav. Alessandro, ispettore nella 1ª divisione del Traffico nelle ferrovie Alta Italia.

Toppia ing. Enrico, ispettore capo-sezione della Trazione e Materiale id. id.

Stanzani ing. Francesco, id. id. id. id.

Bertolio ing. Giuseppe, ingegnere capo-ufficio, capo-sezione id. id.

Fadda ing. Stanislao, capo dell'ufficio d'arte della Trazione e Materiale id. id.

* **Tranvia Ivrea-Santhià.** — Col giorno di sabato, 2 dicembre, i treni 7 ed 8, cioè il treno che parte da Ivrea alle 5,50 pomeridiane per arrivare a Santhià alle 7,35 pomeridiane, ed il treno che parte da Santhià alle 8,35 pom. per arrivare ad Ivrea alle 8,40 pom., verranno provvisoriamente soppressi.

Il nuovo orario invernale sarà messo in vigore appena aperto al pubblico il tronco Santhià (Pallone)-Santhià (ferrovia A. I.).

* **Volontari nella carriera diplomatica.** — Il giorno 22 del prossimo gennaio avranno principio in Roma, presso il Ministero degli affari esteri, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, e nel successivo giorno 24 quelli per tre posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v., corredate dei documenti necessari.

Per maggiori schiarimenti vedere la *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente, N. 267, il Foglio periodico della Prefettura del 25 corrente, N. 47, oppure rivolgersi alla Prefettura, sezione Gabinetto.

* **Luce pneumo-idrica.** — La Compagnia generale degli orologi pneumatici di Parigi, rappresentata in Italia dai signori H. Berthod, C. Morpurgo e A. Bargoni (Torino, via Provvidenza, 31-33), ha deliberato di fare nella nostra città un esperimento di illuminazione pneumo-idrica sistema Popp.

Le Società italiane del gas furono invitate a mandare dei rappresentanti ad assistere a questo esperimento, trattandosi d'una invenzione che può portare una radicale riforma nell'attuale sistema di illuminazione a gas.

Gli esperimenti avranno luogo nei primi giorni del p. v. dicembre.

* **Vuligin del pubblico** riserrata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *L'Asta alimentare.* — L'Asta alimentare continua a chiamare un discreto concorso del pubblico; ma credo che questo aumenterebbe assai se in quella istituzione si ponesse rimedio a certi inconvenienti che ivi si verificano. Anzitutto si verrebbe un po' più di urbanità per parte di certi addetti al banco, i quali mostrano assai tanto burbanzosi nei compratori, si permettono poi colle compratrici, specialmente le bellocce, certi scherzi di parole non sempre di buon lega; e ciò specialmente al venditorio di macelleria.

In secondo luogo bisognerebbe che al pubblico fosse concesso di scegliere esso stesso la merce che desidera acquistare senza essere obbligato ad accettare quella che gli si offre o la quale sovente non è di suo gradimento. Il banco stabilisca pure il suo prezzo e il compratore veggo se gli conviene o no; ma questo non sia, come ora, contrario ad accordare la bella grazia dei signori dell'Asta per vedere se la tal merce o il tal pezzo di carne o di altro commestibile venga o no messo all'incanto.

La terza luogo bisognerebbe che i generi venduti in quest'Asta, la quale è sotto la sorveglianza dei periti municipali, fossero realmente ed effettivamente garantiti per quanto riguarda la loro buona qualità. Ora io invece posso assicurare che, [illegible] giorni fa, un lotto di carne comprato all'Asta, portata a casa mia fu riconosciuta inservibile perchè guasta, e siccome contro l'Asta non c'è reclamo che valga, chi aveva comprata la carne, se non volle di gettarla, dovette quel giorno ripetere a sue spese la provvista.

— *Refrigeratori in chiesa.* — La divota della chiesa di S. Filippo vorrebbero che il signor parroco facesse fare nelle parte d'ingresso di detta chiesa le riparazioni necessarie per evitare gli inconvenienti delle soverchie d'aria che arrivano da ogni parte con poca soddisfazione delle divote nelle [illegible]. In verità, andare in chiesa per adempiere ai doveri di pietà e bastare da raffreddore è troppa ingiustizia.

* **Stato sanitario del bestiame in Piemonte** dal 20 ottobre al 5 novembre 1882.

Provincia di Cuneo — Malattie carbonchiose e tifiche nei bovini: 28, con 4 morti, a Dro — Malattie carbonchiose nei bovini: 1, morto, a Centallo, 1, id., a Guarene.

Id. di Alessandria — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Castelnuovo Scrivia — Febbri aftose: 1 bovino a San Salvatore.

Id. di Torino — Malattie carbonchiose, 3 bovini, morti, a Villareggia.

* **Apoplessia.** — Ieri, poco dopo le 5 pom., venne trovato cadavere nella propria abitazione certo G. Milano, d'anni 71, muratore. La morte dell'infelice si attribuisce ad un colpo apoplettico.

* **Scontro di veicoli.** — Stamane, sull'angolo delle vie Maria Vittoria e Accademia delle Scienze, avvenne uno scontro fra la vettura pubblica n. 348 ed il carro di un fruttivendolo. L'urto fu così violento che si ruppero le stanghe d'ambedue i veicoli ed il cavallo della vettura riportò tali lesioni che, caduto al suolo, non fu più in grado di rialzarsi e venne perciò fatto trasportare alla squartatoio, essendosi constatato aver riportato la frattura della spalla destra. Nessun altro inconveniente.

* **Fuoco nei camini.** — Stamane scoppiava il fuoco in una canna di camino che metteva in allogio al primo piano della casa num. 33 di via Garibaldi. Accorsero prontamente i pompieri del Circolo palazzo e guardie municipali, ed in breve spensero il fuoco.

* **Le gesta del barabba.** — La sera di domenica, verso le ore 9, certo B.... Domenico, d'anni 24, fabbro-ferraio, ritirava alla propria abitazione posta sul corso Principe Eugenio in compagnia d'un suo fratello e d'un suo amico, quando, avendo oltrepassato il ponte della ferrovia, alcuni barabba presero ad insegnare i tre giovani ed a lanciare loro dei sassi, che però non colpirono nessuno. Improvvisamente uno dei giovinastri, colto il momento in cui l'amico del B.... Vincenzo erasi allontanato, si gettò addosso a questi e lo fece cadere al suolo con una coltellata, dandosi poscia alla fuga. Il ferito venne raccolto dal fratello e trasportato nella sua abitazione e di lì all'Ospedale Mauriziano, ove trovasi in [illegible] sta.

Non si conosce il movente di tale misfatto, essendo il B.... Vincenzo giovane di abitudini pacifiche.

* **Tafferuglio.** — Ieri sera nella *Trattoria di Castagnole*, sull'angolo delle vie Saluzzo e Bertolini, parecchi giovinastri alquan

G. MARZORATI

GUIDA DI TORINO
pel 1883.

Verso la metà del p. v. gennaio verrà pubblicata dalla Ditta l'ottava la **GUIDA di TORINO, Commerciale ed Amministrativa**, che col 1883 entra nell'anno 25° di sua esistenza.

Crediamo inutile far qui parola dell'utilità di questa **Guida** tanto indispensabile ad ogni classe di persone, perchè già abbastanza conosciuta; invitiamo soltanto tutti quei cittadini che avessero variazioni od aggiunte a fare alla medesima, a volergliele far pervenire prima del 30 dicembre alla *Libreria* in via Garibaldi, 23, o alla *Tipografia* in via Arsenale, 29, che continueranno ad essere ricevuti ed inseriti **gratis**.

A comodo degli industriali che vorranno approfittare della diffusa pubblicità annuale della **Guida**, saranno ricevuti annunzi da inserirsi in fine della stessa ai seguenti prezzi:

Per una pagina L. 10
» mezza pagina » 6

2685

INCANTO FORZATO
per trasferimento

Via Ospedale, N. 12, piano 1°, **casa V. CHIAVES.**

Nei giorni 23-28 e 30 novembre, in Torino, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in un appartamento al primo piano, avrà luogo la vendita al miglior offerente per pronti contanti di tutti gli effetti mobili ed **oggetti d'arte** ivi esistenti, cioè: mobili di famiglia, armadi a specchio, scrivanie, tavole a *consolles*, buffetti sculture, tappeti, letti, antifanali, specchi, quadri, dipinti, pendoli, posate argento, giuocatoli, arnesi da cucina, ecc.

Torino, 21 novembre 1882.

2698 R. FORCHERO *per. del.*

Affittare al presente

Via Po, N. 18, piano 2°

Appartamento di otto grandi camere, diviso in parecchi incontri. Visibile dalle 11 alle 2 pom. 2638

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22.

Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2376

Da affittare
per il S. Martino 1883

Corpo di Cascina denominata il *Baffumetto*, divisibile in due, posta nel territorio di Bra presso Santré, della consistenza di giornate 141, delle quali 61 coltivate a prato, col beneficio dell'irrigazione.

Recapito al signor cav. LUIGI BERTUZZI in *Bra*. 2367

20 CAVALLI di forza motrice idraulica *da affittarsi* con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 mq. ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoia, cortile e dipendenze di circa 5000 mq.

Strada del Parco, 3, da BERTOLONE Simone. 2610

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse asinina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 30, Torino. 2565

50 0/0 Ribasso reale 2402

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 Cucchiai metallo bianco nikellato inalterabile a prova di lima.
» **12 Forchette** stesso metallo.
» **12 Cucchiarini** da caffè, stesso metallo.
» **1 Cucchiarone** per minestra, stesso metallo.
» **1** *Id.* per salsa, stesso metallo.
» **12 Coltelli** da tavola, lama acciaio fino.
» **1 Coltello** trinciante, lama turca.
» **1 Forchettone** per trinciante.
» **6 Portabottiglie** metallo lucido.
» **12 Portabicchieri.**

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. **20** *intestato* CAIO BELLATI, *Vico Greci, 2, in* **Genova**, *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — Indicare la stazione ferroviaria.

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.
Proprietà ROVINAZZI
BOLOGNA
20 — *Medaglie* — **20**

Medaglia d'oro PARIGI 1874
Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Tifata — Aranciu di Monaco — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 1614

LA FONDIARIA

1006

COMPAGNIA ITALIANA ANONIMA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Ramo INCENDIO — *Capitale* **40 MILIONI** *in oro*

Ramo VITA — *Capitale* **25 MILIONI** *in oro*

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per mettere alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale uopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei luoghi destinati alla circolazione ed accesso nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia rinuncia *esclusivamente a favore dell'Assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, nonchè per cavalli e vetture, individuali o passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:

TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, *via Ospedale, N. 24.*

NB. A scanso di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

E. C.

Indegno scuse. — Se nel ricordi del passato di lima trovi qualche momento che ti meriti compassione, permettimi di scriverti per l'ultima volta. — Ti amo sempre tanto, e altro tanto. 2696

Da vendere

Quattro CASE di reddito, distanti 100 metri circa dai portici di Po e del valore da 100 a 480 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 23-2698.

Biblioteca delle Signore

In questa leggiadrissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di nozioni questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

2644

Un Geometra

accetterebbe la segreteria o l'amministrazione di qualche casa, offrendo all'uopo solida garanzia. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cassetta N. 44-2559.

UN GIOVANE bene istruito desidera comperare presso qualche Casa di commercio o negozio in qualità di commesso od altro. Buoni documenti.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 24-2677.

ERNIE 2512
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

ESPOSIZIONE NAZIONALE di TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale Industriale ed Agricola di Trieste 1882, spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei **Mille Premi Ufficiali** a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in *Trieste*, 2, Piazza Grande. 2507

INCHIOSTRI STEPHENS
191 *Aldersgate Street*, **London**
che non s'impastricciano mai.

Azzurro nero copiativo
Nerissimo a scrivere
Nerissimo a copiare
Scarlatto per penna d'acciaio

PAISSA e OLIVERI
TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO*. 1539

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO
TORINO, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Riserva L. *883,947.*

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0/0** con un disponibile di L. **4000 a vista.**
Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0/0**, del **4 50 0/0**, del **5 0/0** a seconda della loro durata.
Emette **libretti di risparmio** al **5 0/0** con facoltà di versamenti anche di **una lira**, e con un disponibile a **vista** di **lire 100.**
Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.
Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una ogni a dieci e **cent. 50** oltre tale somma.
Incarica *gratis* delle esazioni dei vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

2612 ***L'Amministrazione.***

Nei Magazzini
di R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio
TORINO, via Milano, N. 1 e 6

Ampio assortimento di ***biancherie, maglierie, calzetterie, flanelle, coperte, cotoni, lane*** filate e *reps* delle migliori qualità.

Unico ***deposito*** dei ***prodotti*** di **PINO** Silvestre. Rimedi efficacissimi contro la *gotta, renma, sciatiche, artritide, colarvi* inveterati ed altre affezioni nervose; consistenti in *lane* filate vegetali, *flanelle* e *maglie* confezionate per *materasse, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pancialli, pettorali, berrette, olio* e *spirito* di **Pino**, ***ovatte*** antireumatiche e ***pastiglie*** di **Pino.**

PREZZI MITISSIMI. 2631

HILARION MEYNARD e C^ie^, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 2638

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**32,500**	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	**10,500**	»
CERCHI per carri e carrozze	»	**110,000**	»
CERCHI d'acciaio per locomotive e tenders	»	**89,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, e da lavoro	»	**328,500**	»
GHISA da rifondere	»	**58,400**	»
OTTONE da rifondere	»	**49,800**	»
RAME da rifondere	»	**16,500**	»
ZINCO da rifondere	»	**18,000**	»
ASSI montati per locomotive e tenders N. 5	»	**6,170**	»
ASSI sciolti f. s. a gomito	»	**3,000**	»
ASSI montati fuori uso da veicoli N. 9	»	**6,400**	»
RUOTE vecchie in genere con e senza cerchi fuori servizio N. 50	»	**7,434**	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 dicembre 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di **20** giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 novembre 1882

2663 **La Direzione dell'Esercizio.**

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — *Via Po*, 30 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* ai recenti che cronichi senza uso di mercurio. — *Prezzo L. 2 50 il flacone.*
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1785

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dover digiunare e senza rimedi interni. — Prezzo della bottiglia L. 5.

N.B. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.
Spedizione franca a mezzo pacco postale. 2508

Banca Agricola Commerciale
di CARMAGNOLA

Emissione di **1500** *nuove azioni da L.* **100** *caduna aperta il giorno 15 dicembre p. v. dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.*

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 25 luglio 1882 per l'aumento del capitale sociale, l'Amministrazione previene i signori Azionisti che:

1. Si mettono in emissione 1500 azioni nuove del valore nominale di L. 100 caduna, con decorrenza dal 1° gennaio 1883 per gli interessi e dividendo.

2. L'emissione viene fatta al prezzo di L. 110 per azione, cioè con un premio di L. 10 caduna che sarà devoluto interamente al fondo di riserva.

3. Ai possessori delle 1500 azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove azioni nella misura di una nuova azione per ognuna della prima serie.

Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove azioni dovranno presentare i loro titoli:

in **Carmagnola** *presso la sede della Banca;*
» **Torino** *presso la Banca Industria e Commercio;*
» **Savigliano** *presso il notaio Richieri;*

sui quali titoli verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato dal giorno primo al *quindici* dicembre prossimo venturo.

4. Le azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il suddetto termine saranno decadute dal diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle azioni che non saranno state assunte;

5. All'atto dell'opzione si pagheranno:

L. 10 di premio stabilito
» 10 importo del primo decimo e cent.

L. 20 per azione.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato da un Amministratore e dal Direttore, su cui saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori.

6. Il pagamento del secondo decimo dovrà effettuarsi entro un mese dalla data del primo versamento; il terzo un mese dopo; ed il quarto e quinto a richiesta del Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 per cento oltre il tasso della Banca Nazionale.

7. I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del settimo decimo.

Carmagnola, 10 novembre 1882.

2599 ***La Direzione.***

ALIMENTAZIONE — NUTRIZIONE

VINO DI CHAPOTEAUT

AL PEPTONE PEPSICO

(Carne di bove digerita e assimilabile)

Allorchè gli alimenti arrivano nello stomaco, sono trasformati dal succo gastrico in una sostanza solubile chiamata peptone, che trasfusa in tutte le parti del corpo per mezzo delle vene, serve a formare i nostri tessuti: muscoli, ossa, nervi e, finalmente, mantiene la vita e la salute. Numerosi esperimenti hanno stabilito che adoperando la carne di bove, l'alimento per eccellenza, col succo gastrico degli animali, si ottiene una sostanza assolutamente simile a quella che si forma naturalmente nello stomaco. Questa carne di bove digerita, unita ad un vino generoso e gradevole, costituisce il **Vino di Peptone pepsico di Chapoteaut**, che nutrisce anche quando lo stomaco non è in istato di digerire. Esso è molto più attivo che i vini contenenti degli estratti o dei succhi di carne, la più parte sforniti d'ogni forza nutritiva.

Il Vino di Chapoteaut è raccomandato ai convalescenti, agl'anemici, ai diabetici, alle persone deboli, languide, sofferenti di mali di stomaco, di gastralgia e disgusto per gli alimenti; a quelle che sono spossate dal lavoro, dall'età, da febbri, da eccessi, da dissenteria, da malattie di petto, da affezioni cancerose, da viaggi, da lunghe fatiche.

Il Vino di Chapoteaut, dato alle nutrici, aumenta l'abbondanza e la forza nutritiva del latte; il peso del lattante cresce ogni giorno d'una maniera considerevole.

Nei fanciulli in tenera età e negli adolescenti facilita lo sviluppo e fa aumentare la vitalità.

Esigere su ciascun flacon di **Vino di Peptone pepsico** *la marca di fabbrica e la firma* **Chapoteaut**, *farmacista di 1ª classe.*

DEPOSITI: a **Milano**: *Società Farmaceutica*, 15, Via Mazzo-Pola, 1, Via Pontaccio; a **Genova**: G. MAJOR & C^i^; a **Napoli**: INGERT & C^i^, 329, Str. de Roma; a **Palermo**: VINCENZO BITTI.

Vendita in Grosso: 8, rue Vivienne, Parigi

Deposito in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma. 2004

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ridolfi, Eugenio Calosi, Prospero Ascoli, Evangelo Cuneeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 60 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
È pubblicato il primo fascicolo.

INDIANO

Squisito liquore **tonico febbrifugo**. Sollievo di sicuro ed immediato, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a febbri malariche? Volete guarire?... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — **L'INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, *via Roma*, 400 — **Napoli**. — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro* **L. 4** — *Bott. da 1/2 litro* **L. 2 50.** — Rappres^te^ in **Torino A. BASSANO.** 1701

Teatri

Carignano, o. 8. 14. — *Angelo e suoi due paesi lui* — *La avventura teatrale.*

Gerbino, o. 8. — *L'eredità del cugino* — *Eva la cacciatrice!*

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 8. — *La figlia di madama Angot.*

Dopo il secondo atto verrà rappresentato un duetto dell'opera *L'albero meraviglioso.*

Serata dell'attrice Zaira Gattini.

Rossini, n. 8. — *Gioventù del dì d'incheri* — *Felice 2 sirimpinfos.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro figli di Guerin Meschino.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Il giovedì alle 2 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 27 NOVEMBRE 1882.

Nascite 27, cioè maschi 13, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Piccolo Pietro con Zangrossi Maria.

Morti denunciati. — Giocchi Pellegrino **anc. Carlo Luigi, d'anni 77, di** Cagliari, canonico onorario della SS. Trinità e cappellano onorario di S. M. il Re — Perret Carlotta nata Dari, id. 72, di Firenze — Blasi Luigia, id. 25, di Torino, artatrice — Anselmo Emilio, id. 27, di Torino, ebanista — Canoglio Domenica, id. 64, di Napoleone di Susa, serva — Stolza Felicita n. Maritano, id. 51, di Giaveno, sarta — De Bridieu Elisabetta, id. 60, di Torre, benestante — Gillio-Tos Piero, id. 54, di Chiaverano, bracciante — Ciampiero Annetta nata Rai, id. 34, di Milano — Boccardo Maria nata Pacchetta, id. 66, di Torino, levatrice — Zanino Giuseppe, id. 62, di Mezzè Canavese, contadino — Chione Giuseppe, id. 72, Torino, spazzino — Civario Biagio, id. 60, di Torino, contadino — Bertola Maria n. Filiberti, id. 55, di Moncalieri, rappresentatrice — Daniele Luigia n. Bracco, id. 66, di Torino.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 21, negli ospedali 3, non compresi in questo Comune 1

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 27 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

h a. 729.1 — 3 p. 729.6 — 9 p. 732.0

Temperatura centesima al Nord in gradi centesimali:

+3.1 — +10.5 — +8.5

Tensione del vapore in millimetri:

5.3 — 4.5 — 5.6

Umidità relativa in centigradi:

90 — 46 — 43

Vento:

calma — NO d. — S d.

Stato atmosferico:

sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1,3 mass. +12,5

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 29 novembre.

Nascere del Sole 7.36 — Passaggio al meridiano 0.7 — Tramonto 4.38.

Nascere della Luna 9.22 sera. — Passaggio al meridiano 3.41 mat. — Tramonto 10.50 mati

Giorno della Luna 19°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 25 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il centro principale delle basse pressioni è sempre al nord delle Scozia e molti minimi secondari si trovano stamane sull'Europa settentrionale.

Uno di essi ha arrestato una tempesta di E. accompagnata da neve sul golfo della Finlandia, un altro apportava tempo burrascoso di W. sulle coste Francesi dell'Oceano e pioggie su tutto il versante nord-ovest della Francia.

Nel Portogallo, sul principio del mese, salvo il 12 ed il 13, le altezze barometriche sono rimaste sempre fra 765 e 770 mm.

Italia — 25 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggerelle in molte stazioni, temperatura movimentata, minima sotto zero solo a Domodossola.

Stamane cielo nuvoloso sul continente, sereno in alcune stazioni delle isole, barometro sempre depresso (700) nel golfo di Genova, e variabile da 700 a 705 mm., venti specialmente da S.W. a W.N.W. qua e là freschi al centro e sud.

Mare mosso col agitato lungo la costa Tirrenica.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 ore* 1882.

	Massima	Minima
Nairanda	+ 6.0	—12.0
Stoccolma	+ 2.0	— 5.0
Christiansund	+ 4.0	— 1.0
Copenaghen	+ 7.5	+ 3.0
Valenza	+ 9.4	+ 4.4
Yarmouth	+10.2	+ 2.2
Bruxelles	+11.5	+ 7.5
Amburgo	+10.0	+ 5.0
Cassel	+12.0	+ 6.0
Breslavia	+13.0	+ 7.0
Cracovia	+10.0	+ 5.0
Hermannstadt	+ 9.0	+ 2.0
Vienna	+11.0	+ 9.0
Parigi	+13.2	+ 8.4
Bordeaux	+15.0	+10.0
Lione	+14.3	+ 8.5
Nizza	+13.0	+10.0
Madrid	+12.0	— 2.0
Lisbona	+16.0	+11.0
Trieste	+12.0	+ 6.0
Torino	+ 5.6	+ 0.5
Moncalieri	+ 6.3	— 1.0
Firenze	+13.0	+ 8.0
Roma	+14.9	+12.1

	Massima	Minima
Napoli	+15.6	+10.7
Cagliari	+ 20.0	13.0
Palermo	+19.7	+13.2
Costantinopoli	+12.6	+ 6.4
Algeri	+ 19.0	+ 9.0
Tunisi	+18.0	+ 9.0
Biskra	+ 17.0	+ 1.0

Temperature della Russia:

Arkangelo —9.2, Belosersk —7.9, Pietroburgo —5.0, Mosca —3.9.

P. P. Denza.

Mercati e Commercio

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 27 novembre.

Lotti venduti N. 217.

Media dei prezzi della mercuriale di Torino:

Carne: Bue, al hil. L. 1 15; vitelli id. 1 40; vacche, id. 1 05; Ovini, 1 10 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 10 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 10 — Olii d'oliva prima qualità id. 1 80, id. seconda qualità, id. 1 60 — Burro, il Milano, id. 3 20 id. di Modena, id. 3 — Uova, le dozzina id. 0 95 — Riso, 1ª q., al hil. 0 47. 2ª q., id. 0 35 — Pasta i Napoli, 1ª q. id. 0 75, 2ª q. id. 0 68 — Vino da pasto 1ª qualità, 1° sil. 2650, 2ª q., id. 1/2; in fiaschi, cad. 1 30 — Canapa Grezza, al hil. 1 60 Vecchia, id. 2 50 Grana, id. 3 10; Rena, id. 1 95 — Paglia, id. 0 10 — Castagne, id. 0 10 — Riserve d'ogni qualità cad. scatola 0 90 — Pollame: Galline, cadauna 2; Capponi, id. 2 20; Polli, id. 1 10; Selvaggina: Tordi, cad. 0 35; Camoscio, al hil. L. 1 3.

NB. Venne rifiutata una spedizione di 25 ettolitri di vino di qualità scadentissima.

PINEROLO, 25 novembre.

Prodotti	mass.	min.	ett. emina
Frumento L. 16 70	16 95	15 45	4 12
Segale » 13 »8	14 01	55	3 »1
Granturco » 15 24	12 61	998	3 13
Patate » 0 90	0 30	1368	mir.
Castagne » 1 75	1 20	2550	»
Canapa » 7 50	5 —	263	»

Borse

Parigi	25	27
Rendita 3 0/0	85 40	85 50
Oro lettera	20 28	20 28
Londra lettera	25 13	25 14
Cambio su Parigi	100 85	100 90
Azioni Tabacchi	718 —	721 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Meridl.	— —	— —
Banca Toscana	675 —	— —
Credito Mobiliare	700 —	— —
Rend. mus. 3 0/0	— —	83 47 5
Parigi	25 —	27 —
3 0/0 franc. am. a.	84 20	84 25
5 0/0 francese	115 10	114 97
Rendita italiana	89 95	89 85
Azioni Ferr. Rom	108 50	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 23 5
Banca Ipotecaria	605 —	607 —
Consolid. inglese	102 1/8	102 1/8
Obbligaz. Lombarde	299 —	297 50
Cambio sull'Italia	— —	1 —

Debole.

BORSA DI GENOVA — 27 Nov.

Rend. it. c.	90 45 — 90 37 1/2	Lm.
Az. Banca Naz.	2120 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	739 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	681 —	Lm.
Francia	lett. 100 80 —	dan. 100 70
Londra	vista 25 48 —	dan. 25 45

Ore da 23 23 a 24 23.

BORSA DI MILANO — 27 Nov.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	90	55
Id. fine mese	90	57
Azioni Banca Nazionale	2135	—
» Banca Lombarda	682	—
» Banca Popolare	444	50
» Banca Generale	508	—
» Banca di Milano	585	—
» Banca Torino	700	—
» Cotonificio Cantoni	281	—
» Lanificio Rossi	905	—
» Linif. e canap. Naz.	314	—
» Regia Tabacchi	715	—
» Ferr. Meridionali	400	—
» Ferr. Mediterranee	332	—
» Ferr. Romane	110	—
» Azioni Costruzioni	1800	—
Obbligaz. Ferr. Meridionali	272	50
» Ferr. Sarde sorie 1	307	50
» Ferr. Sarde serie 3	271	—
» Ferr. R. emis. 1879	307	50
» Ferr. M. Aust. & It.	290	—
» Ferr. Trapani e Med.	270	—
» Ferr. id. id.	272	50
» Ferr. Milan.-Erba	248	—
» Fondiarie	495	—
» Fond. C. R. Milano	301	75
» Subalpine	1045	—
Italo Ferr. Meridionali	336	—
Francia a vista — 3 1/3	100	05
Svizzera a vista — 3	101	—
Londra a 3 mesi e 5	25	14
Francoforte a 3 mesi e 5	123	35
Vienna a 3 mesi e 5	215	—
Pezzi da 20 franchi	20	24

Stagionatura delle sete.

Torino, 27 novembre.

Sala	Qualità	Colli	Peso
Costruzioni pubbliche	Organzino	1	105 75
	Trame	»	» »
	Greggia	6	328 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	438 50
	Id. nel mese	113	
Ex Filat. e Cond.	Organzino	1	100 25
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	100 25
	Id. nel mese	89	
Magazzini generali e private, ecc.	Organzino	2	348 75
	Trame	2	144 25
	Greggia	2	231 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	12	1024 62
	Id. nel mese	384	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresse e prepare colla macchina rotativa **KOENIG e BAUER**, *sigle per ora.*